

Pericolo a Roma!

Rubato cesio radioattivo

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Oggi si apre il Festival nazionale dell' «Unità»

### Iniziativa comunista in Parlamento sul viaggio di Adenauer

# Insulto all'Italia la presenza di Adenauer e Globke

## Adenauer e Globke

IL DOTT. Hans Globke è un uomo che non soffre di distrazioni. Perciò l'uniforme che egli ha indossato ieri per recarsi in Vaticano al seguito del suo cancelliere era un innocuo tight e non la marziale divisa di altissimo funzionario del terzo Reich nella quale egli amava pavoneggiarsi al tempo in cui preparava, per conto di Himmler, le leggi che dovevano dare legalità costituzionale allo sterminio in massa degli ebrei. Ma il dott. Hans Globke è anche un uomo coerente e perciò si può esser certi che in qualche angolo del suo guardaroba ha conservato, magari sotto naftalina, la vecchia, fiammante divisa sulla quale avrà appuntato, accanto alle decorazioni guadagnate durante il suo lavoro al servizio del nazismo, anche l'onorificenza che qualche tempo fa gli è stata conferita dalle autorità della Repubblica italiana. Già, perché il dott. Hans Globke è insignito dello «Ordine al merito della Repubblica», una delle massime onorificenze concesse a uno straniero dalla Repubblica italiana. E' a questo titolo, dunque, oltre che come uno dei principali collaboratori di Adenauer, che il personaggio in questione varcherà oggi la soglia del Quirinale dove sarà ricevuto con tutti gli onori.

SEMPLICE lapsus del protocollo? E' difficile crederlo, tanto più che già da alcuni giorni molti giornali italiani, tra cui il nostro, avevano sollevato la questione. Il fatto è che da una parte Adenauer ha tenuto ad avere accanto a sé il suo collaboratore e dall'altra non s'è trovato nessuno, né a Palazzo Chigi né al Quirinale, che avesse voglia di opporre la minima resistenza al vecchio cancelliere della Repubblica di Bonn. E così ecco il dott. Hans Globke in Italia proprio nei giorni in cui ricorre il ventesimo anniversario della deportazione degli ebrei di Roma e mentre i neo-nazisti alto-atesini, su diretta ispirazione dei circoli renauciani di Bonn, si danno alle imprese di cui ogni giorno sono piene le pagine dei giornali. Difficilmente il contenuto della visita detta «di congedo» del cancelliere della Repubblica federale tedesca avrebbe potuto essere meglio simboleggiato.

Cosa è venuto a fare, in pratica, Adenauer a Roma? E' noto a tutti che il cancelliere di Bonn è fermamente deciso a fare di tutto per impedire che il dialogo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti proceda lungo i binari tracciati dall'accordo di Mosca sulla interdizione degli esperimenti nucleari. Meno noto, forse, è il fatto che Adenauer in questa opera non agisce da isolato, giacché tutto il gruppo dirigente di Bonn — da Globke, appunto, a Schroeder e a Erhard — condivide la linea del vecchio cancelliere. Si leggano le cronache da Parigi: il ministro degli Esteri di Bonn, così spesso indicato come uno degli oppositori della politica estera di Adenauer, è stato nella capitale francese per concordare l'azione comune che dovrà essere svolta dalla Francia e dalla Repubblica federale a New York nel tentativo di far fallire le conversazioni est-ovest che si avranno ai margini della assemblea delle Nazioni Unite.

NON C'E' da dubitare sul successo della missione di Schroeder. De Gaulle non chiede di meglio che rinsaldare le basi dell'alleanza franco-tedesca, che ha attraversato nei mesi scorsi un momento difficile. Altrettanto certi si può essere della benevola accoglienza che le tesi di Adenauer troveranno a Roma e in particolare al Quirinale, dove da qualche tempo si sta facendo una politica estera personale, in una direzione che il recente viaggio presidenziale in Germania ha reso evidente. Non si sono avute a Roma «perplexità» analoghe a quelle di Bonn a proposito della firma del trattato sulla interdizione degli esperimenti nucleari? E non s'è registrato, da parte italiana, un silenzio per lo meno assai sospetto sulla proposta di un accordo di non aggressione tra paesi della NATO e paesi del Fatto di Varsavia, nonché sulla proposta di creare in Europa posti di controllo contro eventuali attacchi di sorpresa? E dov'è, in ogni caso, nei discorsi dei dirigenti del governo il minimo accento ad iniziative italiane per favorire il dialogo tra Est ed Ovest?

E' in questa atmosfera che Adenauer si prepara a sollecitare l'appoggio italiano alla sua politica. Come si può dubitare del successo della sua missione romana, tanto più se si tien conto del fatto certamente sintomatico che nessun giornale governativo o para governativo ha mostrato il minimo disagio nel dar notizia del desiderio del cancelliere di avere accanto a sé un uomo come il dott. Hans Globke?

Alberto Jacoviello

In terza pagina

### I monopoli all'assalto dell'industria nucleare

Il primo servizio dell'INCHIESTA di G. F. Bianchi e Francesco Pistolesi

Grazie allo zelo del governo italiano

## Pronto il trattato per la forza H

### Dovrebbe essere firmato a Parigi in dicembre La Gran Bretagna mantiene la sua opposizione

WASHINGTON, 17. Fonti americane hanno annunciato oggi che un progetto di trattato per la costituzione di una flotta missilistica multilaterale è stato elaborato nelle ultime settimane a Washington da rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Italia, della Germania occidentale, della Turchia e della Grecia e sarà «pronto per la firma» da parte dei ministri degli esteri della NATO, allorché essi terranno il loro Consiglio a Parigi nel prossimo dicembre.

L'annuncio è giunto improvviso, in quanto si pensava che dopo le difficoltà sorte nei mesi scorsi e, soprattutto, dopo i nuovi sviluppi del dialogo distensivo tra Mosca e Washington, il piano fosse stato accantonato.

Si ricorderà, tuttavia, che un nuovo sforzo per aggirare gli ostacoli e portare innanzi l'iniziativa era stato impostato nella seconda metà di luglio dal governo statunitense, con la connivenza di quello italiano, che si offrì di partecipare «a colloqui tecnici» con rappresentanti tedeschi e degli altri paesi interessati. I contatti, fu assicurato, avrebbero avuto carattere di «studio» e non avrebbero comportato l'assunzione di impegni. Invece oggi ci si trova di fronte ad un progetto di accordo.

Stando alle stesse fonti, si sarebbe manifestata una «vasta convergenza di idee» anche su punti di grande rilievo, nel quadro della discussione interalleata, come il controllo della costituzione della forza atomica e la divisione delle spese, sicché «l'ottimismo prevale».

E' noto che tra i principali ostacoli sorti sul cammino delle trattative per la «MFL» (tale è la sigla adottata per designare la flotta atomica integrata) figura la recisa opposizione britannica, e che il «gruppo di studio» voleva essere innanzi tutto uno strumento di pressione su Londra, per indurla ad associarsi al progetto. I funzionari americani che hanno fornito la informazione ammettono che l'atteggiamento britannico non è mutato e non muterà, probabilmente, fino alle elezioni parlamentari previste per l'autunno dell'anno prossimo.

«Analoghe, se non identiche, difficoltà politiche» — nota l'Associated Press sottolineando con compiacimento lo zelo del governo Leone — non hanno comunque impedito a Roma di prendere parte attiva alla conferenza di Washington. Le fonti americane hanno affermato di attendersi una partecipazione italiana ancora più precisa dopo il congresso del Psi del prossimo autunno.

Risulta che gli Stati Uniti e la Germania di Bonn (principale beneficiaria del progetto) si sono offerti di contribuire ciascuno per il 40 per cento delle spese: l'Italia con il 15 per cento. In materia di controlli ci si attenderebbe al «principio di unanimità» (con diritto di veto, quindi, per gli Stati Uniti), «fino a quando l'Europa non avrà raggiunto una maggiore unità politica».

## Forte sciopero degli edili



Lo sciopero di 72 ore degli edili è cominciato ieri in tutta Italia. Le percentuali degli scioperanti sono ovunque elevatissime. Cortel e comizi si sono svolti in numerose città. Nella foto: un momento della manifestazione nella Capitale.

(A pag. 10 le informazioni)

In un messaggio alle Camere

## Modifiche costituzionali proposte da Segni

### Ribadite le richieste del PCI nella riunione dei capi-gruppo a Montecitorio

Il Capo dello Stato ha invitato alle Camere un messaggio che contiene due proposte di modifica della Costituzione. Le modifiche riguardano l'articolo 135 relativo alla elezione dei giudici costituzionali (si tratterebbe di abrogare una legge costituzionale che specificava alcuni termini dell'art. 135) e l'articolo relativo alla rieleggibilità del Presidente della Repubblica. Questo secondo problema appare il più importante. Segni propone in sostanza che venisse definitivamente stabilito che il Capo dello Stato non può essere rieletto alla prima carica dopo i suoi primi sette anni di mandato. Conse-

guentemente — afferma Segni, dovrebbe essere abrogata anche la disposizione dell'articolo 88 relativa al famoso «semebre bianco», il semestre che precede cioè la scadenza del mandato presidenziale e nel corso del quale il Capo dello Stato perde la facoltà di sciogliere le Camere.

Si ricorderà che intorno a quel semestre nacquerò mille sospetti e battaglie al tempo della scadenza della presidenza di Gronchi. Segni vi fa esplicito riferimento affermando che «questa disposizione altera il difficile e delicato equilibrio fra i poteri dello Stato e può far scattare la sospensione del potere di scio-

gliamento delle Camere in un momento politico tale da determinare gravi effetti».

Commentando il contenuto del messaggio il compagno Laconi ha ricordato che la posizione comunista, già alla Costituente, fu di netta opposizione al lungo mandato presidenziale: quello, e non il problema della non rieleggibilità.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce nella propria sede giovedì 19 alle ore 9,30.

## di Globke

### Oggi Adenauer da Leone e Segni accompagnato dal criminale nazista - La visita in Vaticano - Avallo di Paolo VI all'opera del cancelliere

I compagni Giancarlo Pajetta, Renzo Laconi, Renato Sandri e Silvio Ambrosini hanno presentato al Presidente del consiglio dei ministri Leone e al ministro degli esteri Piccioni una interrogazione a proposito della presenza in Italia, al seguito del cancelliere tedesco Adenauer, del criminale di guerra Hans Maria Globke.

I parlamentari comunisti chiedono con la loro interrogazione «i motivi che hanno indotto il governo a non opporsi all'ingresso nel nostro paese — al seguito del cancelliere della Repubblica Federale tedesca — di Hans Globke che partecipò prima alla stesura delle leggi razziali di Norimberga e poi alla loro applicazione anche in qualità di addetto alla sezione per l'Italia del Ministero capeggiato da Himmler e che di recente è stato condannato all'ergastolo per crimini di guerra a conclusione di un processo pubblicamente celebrato nella Repubblica Democratica Tedesca».

L'interrogazione chiede inoltre «se e in quale modo il governo intende manifestare il suo rammarico e lo sdegno popolare — di cui si è fatto ieri portavoce il Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane — per la visita di questo rappresentante della Germania di Bonn, visita che suona offesa alle tradizioni e ai fondamenti della Repubblica italiana».

A loro volta i compagni senatori Terracini, Giuliano Pajetta e Spano hanno rivolto al presidente del consiglio, al ministro degli esteri e al ministro della giustizia, una interrogazione, per sapere se abbiano tempestivamente fatto presente al governo della Repubblica federale tedesca l'intollerabilità della venuta e della presenza in Italia del notaio nazista militante Hans Globke, elaboratore delle leggi razziali e loro spietato applicatore nel corso dell'interregno di 12 anni e quindi diretto responsabile della morte di migliaia di cittadini italiani trucidati sul territorio nazionale e nei campi di sterminio e se non ritengano che le competenti magistrature della Repubblica debbano aprire nei confronti del nominato la conseguente azione giudiziaria».

Anche la giunta esecutiva nazionale dell'ANPI, inoltre, il suo Presidente Arrigo Boldrini ha inviato allo on. Leone una lettera nella quale ha affermato che la presenza di Globke a Roma «suona insulto alla memoria dei trucidati alle Fosse Ardeatine» e si chiede la «recazione dell'onorificenza che a Globke è stata a suo tempo conferita».

Anche la federazione romana della Associazione dei deportati politici ha votato un ordine del giorno di protesta per la presenza di Globke a Roma.

Il presidente Leone intanto riceverà stamane il cancelliere Adenauer — che oramai ha concluso la sua visita ufficiale in Vaticano — e con lui proprio il criminale Globke e gli altri personaggi del seguito del vecchio leader della Germania di Bonn. Successivamente sarà la volta del Presidente della Repubblica.

La segreteria della Federazione comunista romana ha invitato tutte le sezioni a prendere iniziative di protesta contro il nazista Hans Globke ed ha approvato il seguente ordine del giorno.

«A Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, è stata arrecata, con la presenza del nazista Hans Globke, responsabile dello sterminio degli ebrei, una inammissibile offesa. Gli operai pubblici democratici e le forze antifasciste hanno espresso la loro protesta. Nel nome dei martiri delle Fosse Ardeatine, nel nome delle vittime del razzismo, ai lati ancora contro il nazista Globke la voce del popolo romano».

Nella foto: La protesta operaia e antifascista si è levata nelle fabbriche in numerosi quartieri cittadini. Scritte di condanna sono apparse in molti rioni. «Globke raus!» è stato scritto sui muri del Circolo Acli di Monteverde Vecchio dove proprio nel pomeriggio di oggi il vecchio cancelliere si recerà in visita ai campi di bocce.

Si apre questa sera al parco delle Cascine di Firenze, il Festival nazionale dell'«Unità», con la presentazione di due spettacoli di notevole rilievo culturale: un dramma di Brecht, «Terroro e Miserie del Terzo Reich», ed un film di Luciano Visconti, «Osessione».

Stasera, il compagno Mario Alicata, della Direzione del PCI, ha partecipato ad un dibattito di operaie comuniste delle fabbriche cittadine, svoltosi in occasione del Ponte di Mezzo.

Il quadro delle manifestazioni politiche del Festival dell'«Unità» sono compresi un dibattito sui «Problemi attuali del movimento operaio internazionale» venerdì dalla compagna Rosana Rosanda, Carlo Amendola, della segreteria del PCI, ed un dibattito su «La lotta sul piano ideale nella competizione fra socialismo e capitalismo», che sarà introdotto venerdì dalla compagna Rosana Rosanda.

Per la giornata di sabato è previsto un incontro dalle donne per la pace, al quale parteciperanno folte delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia.

Sabato il compagno Mario Alicata presiederà il Convegno nazionale degli «Amici dell'Unità».

Il compagno Palmiro Togliatti concluderà domenica il Festival con un grande comizio al parco delle Cascine.

(A pagina 2 le notizie)

O.d.g. della Federazione comunista

## Si levi contro il nazista la voce del popolo romano



La segreteria della Federazione comunista romana ha invitato tutte le sezioni a prendere iniziative di protesta contro il nazista Hans Globke ed ha approvato il seguente ordine del giorno.

«A Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, è stata arrecata, con la presenza del nazista Hans Globke, responsabile dello sterminio degli ebrei, una inammissibile offesa. Gli operai pubblici democratici e le forze antifasciste hanno espresso la loro protesta. Nel nome dei martiri delle Fosse Ardeatine, nel nome delle vittime del razzismo, ai lati ancora contro il nazista Globke la voce del popolo romano».

Nella foto: La protesta operaia e antifascista si è levata nelle fabbriche in numerosi quartieri cittadini. Scritte di condanna sono apparse in molti rioni. «Globke raus!» è stato scritto sui muri del Circolo Acli di Monteverde Vecchio dove proprio nel pomeriggio di oggi il vecchio cancelliere si recerà in visita ai campi di bocce.

## La grazia per Sobell

I sanguinosi sviluppi della «questione negra» suggeriscono un interrogativo di capitale importanza: se gli Stati Uniti siano in grado di risolvere il problema senza sciogliere, al tempo stesso, altri «nodi», bava-gli, catene, che impediscono alla democrazia americana di avanzare, se, cioè, sia «concepibile» la piena emancipazione del popolo negro d'America, senza che al tempo stesso si posta fine ad altre discriminazioni non razziali, ma politiche, alle persecuzioni anticomuniste, alla propaganda antisocialista, a tutta la pesante eredità della guerra fredda, che è stata in parte accantonata, ma non distrutta.

Vi sono alcune vittime della guerra fredda e dell'isterismo anticomunista, negli Stati Uniti, di cui si sa ben poco in Italia, di cui il grande pubblico ignora le sofferenze e la disperazione. Una di esse è Morton Sobell. Arrestato il 16 agosto 1950 a Città del Messico dalla polizia segreta messicana, fu trasferito nel giro di poche ore all'FBI e consegnato al famigerato Roy Cohn, giovane magistrato ambizioso e senza scrupoli, che in seguito divenne braccio destro di McCarthy. Cohn tentò con ogni mezzo di persuadere Sobell a testimoniare contro Julius ed Ethel Rosenberg. Gli promise la libertà, in cambio di una compiacente «collaborazione» nel mostruoso processo che in quei giorni la reazione stava montando. «Altrimenti — disse — voi e i Rosenberg friggerete insieme sulla sedia elettrica». Presioni, minacce e promesse si rinnovarono per quaranta giorni. Sobell si rifiutò di prestarsi alla macchina. Allora Cohn incriminò anche Sobell. Al processo, com'è noto, non furono esibite prove di sorta. Le sentenze furono pro-

nunciate in base a testimonianze grottesche credibili solo nel clima di follie isteriche, di panico e di terrore che in quel momento soffocava in America ogni appello alla ragione. I Rosenberg furono condannati a morte ed uccisi, Sobell (la cui innocenza era forse ancora più evidente) fu condannato a 30 anni.

E' passato molto tempo da allora. La situazione internazionale è cambiata. L'innocenza dei Rosenberg e di Sobell è stata dimostrata in decine di inchieste giornalistiche e in alcuni libri. Jean Paul Sartre, Bertrand Russell, Martin Luther King, la regina madre del Belgio, Pablo Casals, trenta deputati inglesi, i titolari delle cattedre di giurisprudenza delle più importanti università americane ed altre decine di scrittori, di studiosi, di artisti, hanno chiesto che Sobell, gravemente malato, profondamente ferito nel corpo e nell'anima dopo tredici anni di persecuzioni, di umiliazioni, di dure prigionie, sia restituito alla moglie e al figlio. E, infine, la notizia-bomba dei giorni scorsi: Roy Cohn è stato a sua volta incriminato dal governo di Washington per «spionaggio e ostruzione della legge» e in una losca faccenda di illecite speculazioni finanziarie. I persecutori dei Rosenberg e di Sobell naufragano così nella vergogna. Ma Sobell è tuttora in carcere. La revisione del processo gli è stata negata. La libertà condizionale gli è stata negata. C'è ancora una possibilità: che Kennedy conceda la grazia. Lo farà? Sobell non è che un uomo quasi dimenticato in fondo a una prigione. Ma la sincerità di una politica e il futuro di un Paese si possono aiutare anche dal modo come si affronta e si risolve un solo caso politico e umano.







# I monopoli all'assalto dell'industria nucleare

# Possibile che Saragat non conosca il Rapporto Seaborg?

### Le centrali della «prima generazione» e i prezzi del petrolio

La sigla del Comitato Nazionale Energia Nucleare è piombata di peso fra gli italiani nel periodo di spensierato dell'anno, accompagnata da alti clamori e da odore di scandalo. Nelle cronache politiche l'agosto di quest'anno sarà ricordato come il mese della questione nucleare. Un grande quotidiano milanese le ha dedicato sette articoli di fondo e oltre 40 colonne di piombo in sole due settimane. Gli altri giornali «indipendenti» non sono stati da meno. Un rituale di interviste, di dichiarazioni, di rivelazioni, intorno ad un problema che la stragrande maggioranza degli italiani non si era mai posto, e tanto meno di ferragosto: quanto costa un chilowattora prodotto dalle centrali nucleari.

Un problema senza dubbio importante. Prima del 10 agosto, giorno in cui ha cominciato a prendere corpo la «questione nucleare», qualcuno riteneva che la risposta dovesse essere data tenendo conto del parere degli scienziati e dei tecnici nucleari. Negli Stati Uniti, ad esempio, si è ancora di questo avviso, tant'è vero che il presidente Kennedy, per conoscere qualcosa di preciso sugli impieghi civili dell'energia nucleare, si è rivolto alla U. S. Atomic Energy Commission.

In Italia invece sono bastati alcuni articoli del l'on. Saragat — anzi alcune «note» come le chiama più modestamente l'autore — nei quali si afferma che le centrali atomiche del Garigliano, di Latina e di Trino Vercellese «sono e saranno un disastro», e che nel campo dell'energia atomica sono avvenute in Italia dilapidazioni di denaro pubblico, per porre tutta la politica nucleare statale sotto accusa.

Le note del leader socialdemocratico non bastano però a convincere l'opinione pubblica, la quale per esercitare il controllo che le spetta, su un problema così vitale per l'economia del paese, ha diritto a una informazione onesta e sufficientemente estesa. Cercheremo dunque di riferire, in una serie di articoli, le notizie che abbiamo raccolte soprattutto riguardando solo il CEN, ma l'intera struttura su cui poggia nel nostro paese la ricerca scientifica, e il contesto in cui tale struttura si colloca, cioè i rapporti intercorsi con l'industria privata.

La parte attiva di un reattore e comprende le sostanze fissili e fertili («moderatore») con nuovi «cicli del combustibile», cioè con variazioni delle condizioni in cui ha luogo la famosa «reazione a catena»; talvolta il «nuovo» potrà comportare l'introduzione di sostanze fissili o fertili diverse da quelle adottate inizialmente.

Diminuisce inoltre il costo dei cosiddetti «combustibili» nucleari, cioè delle sostanze fissili (che subiscono la scissione o fusione) e fertili (che possono trasformarsi in fissili) atte ad alimentare i reattori: in particolare l'uranio arricchito per reattori tipo Garigliano, che qualche anno fa gravava (negli Stati Uniti) per l'equivalente di lire italiane 2,50 su ciascun kilowattora prodotto, irradice oggi per sole lire 1,55.

Le prospettive dell'energia nucleare, e degli stessi reattori della «prima generazione», non dipendono tuttavia se non in piccola parte da queste riduzioni dei costi e dal trend relativo dei prezzi del petrolio. Infatti l'evoluzione dei reattori — che procede in base a programmi sperimentali in corso anche nel nostro paese, come diremo meglio in seguito — può attuarsi in alcuni casi nell'ambito di un medesimo impianto, attraverso l'adozione succes-

## Il rapporto Seaborg

Un'altra linea evolutiva, di pari o anche maggiore interesse, è quella che ha per sbocco l'impiego del plutonio, prodotto dai reattori attualmente in uso ma in una forma isotopica (dovuta ai criteri di esercizio intesi a ottenere la massima erogazione di energia) che lo stato presente della tecnologia non consente di utilizzare: a quanto pare, nemmeno (e non c'è che da rallegrarsene!) per le bombe. Su questi problemi, come su quelli accennati sopra, torneremo in seguito, ma fin d'ora si può dire che, sebbene i reattori al plutonio debbano necessariamente avere caratteristiche costruttive peculiari, essi non potranno che operare congiuntamente (al-

meno per alcuni decenni) con quelli della «prima generazione», alleggerendo notevolmente i costi relativi a questi ultimi.

In altri termini, l'evoluzione tecnologica della industria nucleare (a costi decrescenti) interessa direttamente anche i reattori della «prima generazione», come appare fra l'altro dal rapporto che il presidente della Commissione per l'Energia Atomica americana, il professor Glenn Seaborg, sottopose circa un anno fa al presidente degli Stati Uniti. Dei reattori del tipo Garigliano, largamente prevalenti negli USA, il rapporto dice: «Le loro prestazioni sono ben rispondenti e sicure. Si ritiene che grandi reattori di tipi predetti potrebbero essere costruiti e fatti funzionare nelle zone di elevato costo del combustibile con prospettive, nel corso della loro durata, di maggiore economicità rispetto alle centrali convenzionali»; si asserisce, cioè, la competitività di tali reattori con le centrali convenzionali negli Stati Uniti, dove il costo della energia convenzionale è ovunque più basso che nell'Europa occidentale. Successivamente, riferendosi alla prevedibile messa a punto dei reattori al plutonio, economicamente decisivi, il rapporto dice:

«...La soluzione migliore per inserirli (i reattori al plutonio, n.d.r.) in un sistema economicamente valido di produzione di energia nucleare in rapido sviluppo, consisterà nell'impiego di convertitori termici (i reattori attuali, n.d.r.) che contribuiscono a fornire il plutonio necessario per altri impianti... Questa necessità sottolinea l'esigenza di disporre di convertitori di elevata efficienza...». E' l'avvento dei reattori al plutonio non renderà inutili i reattori attuali, ma anzi li renderà più economici: poiché permetterà di utilizzare il plutonio da essi prodotto, per il momento in perdita. Anche se dichiarato una volta di non saper distinguere un missile da una boccialetta, l'on. Saragat non vorrà farci credere che nessuno gli abbia segnalato il rapporto Seaborg e le conclusioni a cui esso giunge; le quali, condivise dagli esperti di tutti i paesi dove esiste una ricerca nucleare avanzata, si riassumono come segue: intorno al 1970 l'energia elettrica prodotta da centrali nucleari potrà raggiungere un costo paragonabile a quello attuale (e niente affatto stabile) delle centrali termiche convenzionali: questo potrà essere fatto anche con reattori della «prima generazione» purché di tipo avanzato e di grandi dimensioni, e inoltre con reattori di analogo disegno (in qualche caso i medesimi dal punto di vista costruttivo) adattati per un più redditizio «ciclo del combustibile». L'avvento dei reattori al plutonio costituirà una tappa ulteriore, successiva a quella della competitività che già sarà stata raggiunta, e in ogni caso non determinerà l'obsolescenza dei più avanzati reattori della «prima generazione».

# I CATTOLICI DELLE ASTURIE



Questa è Mieres dove il nostro inviato si è incontrato con un esponente cattolico.

# Non temono più la lotta insieme con i comunisti

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA SPAGNA

Alla lotta delle Asturie partecipano anche gli operai franchisti. Non che siano molti tra i minatori, ma è la prima volta che questo avviene e il fatto merita di essere segnalato. Dovendo sopportare le stesse condizioni degli altri lavoratori, anche essi hanno ritenuto che fosse giunto il momento di protestare. E a quanto mi hanno detto, essi sono abbastanza attivi. Tra loro vi è anche qualche reduce della famiglia «Division azul» che combatté sul fronte russo a fianco dei nazisti. In generale rimproverano al governo di non aver mantenuto le promesse dell'anno scorso relative ad una «ristrutturazione» del sindacato. Qualcuno appartiene al movimento cosiddetto «negotiation» (dal nome del fondatore della «falange»), cui hanno dato vita alcuni falangisti che accusano Franco di aver «tradito» gli ideali «sociali» della prima ora e che pertanto chiedono un ritorno alle origini. In altre parole sono i falangisti di «sinistra», le cui recriminazioni ricordano quelle mosse a suo tempo da Mussolini in Italia da certi settori del fascismo.



Una miniera di Mieres.

una riunione. Gli estesi cosa pensasse della situazione. Gli operai vogliono un cambiamento sostanziale. Non possono più andare avanti così. Questo sciopero non è soltanto rivendicativo, è politico. Quali sono le rivendicazioni principali? La fine delle deportazioni e la trasformazione del sindacato. Ma le gerarchie della Chiesa si muovono? Se lo sciopero si protrarrà, si muoveranno. Nelle chiese della zona i parroci hanno già preso posizione dal pulpito. Ma quest'anno? Si deve dire che a livello della miniera e della parrocchia i cattolici sono attivi e me lo confermerà un colloquio con un esponente cattolico a Mieres. Mieres è il centro del bacino del Caudal da dove è partito l'attuale movimento. L'appuntamento con l'esponente dell'Azione cattolica è fissato in una cafeteria della periferia. Per arrivarci da Oviedo occorre attraversare tutto il bacino, e superarlo il punto dove il fiume Caudal sfocia nel Nalon, unificando le due «cuencas» omonime. Per fortuna quel giorno piove e i militi della Guardia Civil s'accontentano di fare per ripararsi. Il viaggio in taxi procedette quindi senza inconvenienti. Il mio interlocutore era giovane, una ventina d'anni, l'aria di uno studente. Ci avviammo verso il giardino pubblico, assieme ai due amici che mi avevano accompagnato. Mi avvertì che purtroppo non aveva molto tempo perché lo aspettavano a

favorevole allo sciopero anche al vertice della gerarchia cattolica spagnola, tradizionalmente reazionaria e visceratamente anticomunista, quest'anno non si è avuto nulla di simile. A mio parere, la morte di Giovanni XXIII non è estranea all'attuale silenzio delle alte gerarchie della Chiesa spagnola che hanno interpretato l'elezione del cardinale Montini come una «battuta d'arresto» sulla via del processo aperto dal pontefice defunto. In effetti, la elezione di Montini in un primo tempo aveva spaventato le alte sfere falangiste che ricordavano benissimo le manifestazioni «spontanee» organizzate a Madrid contro il cardinale di Milano quando questi era intervenuto a favore di due studenti antifranchisti minacciati di morte. L'opinione pubblica spagnola avvertì così bene questo disagio dei franchisti che in tutta la Spagna circolò subito una battuta che dice: «El Espíritu Santo hizo Papa Montini a Franco, papilla» (che significa pressappoco: lo Spirito Santo elevò Montini a Papa, riducendo Franco in poltiglia). Ma certi articoli dell'Osservatore romano, alcuni richiami del nuovo pontefice alla necessità della lotta contro il comunismo, sono stati intesi quasi come una specie di appello alla ripresa della crociata. Almeno questa è stata l'impressione che ho ricavato da un colloquio che ebbi con un autorevole sacerdote della Settimana sociale il quale, rifacendosi ad una dichiarazione del nunzio apostolico, sostiene che Paolo VI si aspetterebbe molto dalla Spagna nel campo della lotta contro il comunismo (tra l'altro non vedo cosa possa fare di più di quello che fa). In compenso il mio interlocutore non solo rifiutò di esprimere qualche giudizio sulla lotta dei minatori, assicurandomi che durante gli scioperi dell'anno scorso alcune delle sue dichiarazioni furono deformate dalla stampa italiana che egli accusò di «caulnari» la Spagna, ma ribadì che la Settimana sociale della Chiesa, che era in corso a Oviedo, era una riunione di studio e che come tale non avrebbe discusso dello sciopero e che le organizzazioni cattoliche non avrebbero preso posizione. Due documenti della Conferenza non risultano in effetti che vi sia stata discussione su questo problema. D'altra parte se è vero che esistono ancora molti ostacoli sulla strada della collaborazione tra comunisti e cattolici al di fuori dei problemi immediati posti dalla lotta dei minatori, è un fatto che questa cooperazione alla base si è rafforzata nel corso degli ultimi mesi. Già i parroci hanno parlato. Ed ha certamente ragione il giovane esponente cattolico quando disse che se la lotta si sulverrà la Chiesa si muoverà.

Domani: Le ripercussioni dello sciopero

Dante Gobbi

A un mese, oramai, dal massiccio attacco portato dall'on. Saragat contro le centrali nucleari, si può ritenere (anche sulla base degli sviluppi politici e delle prese di posizione che a esse hanno fatto seguito) che le affermazioni del parlamentare socialdemocratico, lungi dall'essere, come sembrava, frutto di scarsa o erronea informazione, costituissero invece una consapevole e abile distorsione della verità, in vista di un calcolo preciso. E' lecito anzi supporre addirittura che le preoccupazioni reali, che ispirano l'azione di cui l'on. Saragat si è fatto iniziatore, siano opposte a quelle da lui addotte: Saragat, Togni, Malagodi e i loro amici non sarebbero cioè — a nostra impressione — turbati (come affermano) dal fatto che l'energia elettrica prodotta nelle centrali nucleari costa tuttora più cara di quella delle centrali convenzionali, ma dalla certezza, contraria, dalla nozione, oramai acquisita, che molto presto tale rapporto sarà invertito, per motivi in parte interni alla tecnologia nucleare, e in parte connessi con i termini generali del mercato dell'energia.

## I prezzi del petrolio

Rispetto a tale alternativa — che è quella sostenuta, secondo noi solo in apparenza, dall'on. Saragat — possono evidentemente essere considerati competitivi anche i costi attuali delle «prima generazione» centrali nucleari della «prima generazione», come quelle italiane di Latina e del Garigliano, tanto più che le cifre indicate al riguardo dall'on. Saragat sono già state autorevolmente contestate: la differenza effettiva fra i costi del kilowattora convenzionale e di quello nucleare sarebbe, secondo calcoli più accurati di quelli proposti dal leader socialdemocratico, di circa il venti per cento, cioè tale da essere facilmente annullata, se i prezzi dei prodotti petroliferi tornassero al livello di sei anni o sono, come senza dubbio accadrà se il ricorso alle fonti energetiche nucleari dovesse davvero essere ritardato o contenuto.

D'altra parte, i costi nucleari decrescono rapidamente, anche se riferiti solo alle centrali della «prima generazione». Secondo dati di fonti americane e britanniche, largamente accessibili, i costi unitari di costruzione per reattori del tipo Garigliano (a uranio arricchito, moderato e raffreddato ad acqua) sono diminuiti, negli ultimi tre anni, dell'8% l'anno, cioè complessivamente di oltre un quinto; per i reattori del tipo Latina (uranio naturale, grafite, anidride carbonica) sono diminuiti, nello stesso periodo, del 9% l'anno, cioè complessivamente di quasi un quarto. Queste riduzioni sono la conseguenza di continui miglioramenti tecnologici, e in particolare delle accresciute dimensioni. Su tale linea di sviluppo i reattori delle centrali italiane si collocano in posizione avanzata, essendo fra i più grandi e potenti installati finora in Europa e nel mondo.

## La tecnica italiana

I costi attuali dell'energia elettrica prodotta nelle centrali termiche convenzionali dipendono infatti essenzialmente dai prezzi del petrolio, i quali hanno carattere congiunturale, non sono in alcun modo stabili: sono caduti negli ultimi anni sotto il livello considerato ottimo dai monopoli che li controllano (livello mantenuto formalmente ma ridotto di fatto con la pratica degli sconti largamente inavalsi) soprattutto a causa del fatto che la produzione è aumentata in seguito alle pressioni esercitate sulle compagnie concessionarie dai concedenti. Ma il



LATINA — L'interno del reattore della centrale nucleare SIMEA durante il caricamento dell'ultimo elemento di combustibile prima dell'entrata del reattore nella fase critica.

Gianfranco Bianchi Francesco Pistolesse







Dramma al Prenestino

Mancano 165 aule

Il Comune assente

per centinaia di famiglie

per 3000 ragazzi

come l'anno scorso



Di ora in ora per tutta la notte si è fatto l'appello dei genitori (foto a sinistra) rimasti davanti ai cancelli (foto a destra) dell'asilo «Marco Polo» di largo Girolamo Bocconi. In questo modo si è disciplinato l'afflusso dei cittadini rimasti in fila pur di essere presenti all'apertura delle iscrizioni fissata per le 8,30 di questa mattina. La stessa scena si è ripetuta lo scorso anno.



NOTTE BIANCA PER L'ASILO

Sfamava la famiglia

Ventenne licenziato si uccide

GENOVA, 17. Un giovane di 20 anni, Vincenzo Lupis, si è ieri ucciso facendosi tagliare in due da un treno sotto la galleria di Vesimio, tra Voltri ed Arenzano.

Non è un suicidio qualunque. Vincenzo Lupis non era di Genova. Era arrivato nella città ligure da Meito, in provincia di Reggio Calabria, dove faceva il sarto. Ha anche lasciato una lettera per spiegare il suo gesto. Eccola: «Miei cari, come questa mattina sono andato a lavorare il mio capo cantiere Malvezzi della «Fondedil» dello stabilimento «Siac-Italsider» mi ha licenziato. Io mi sono buttato sotto il treno nella galleria della Vesimio perché non avendo il lavoro non posso vivere, e siccome al paese ci ho mamma e il papà, tre sorelle e due fratelli, e qui a Genova ci ho un fratello che è sempre ammalato e ci ha la moglie, due bambine una altra sorella e io non posso aiutare nessuno di questi ho preferito uccidermi. Non aiuto loro ma non mangio nemmeno io. Mi dispiace dargli questo dolore a tutti i miei cari, ma purtroppo non ho trovato una via migliore perché un altro lavoro non posso andare a cercarlo, perché in due mesi ho cambiato quattro lavori e non ci ho più la faccia. Perché poi penso che io ci ho poca voglia di lavorare, invece io la voglia di lavorare ce l'ho sempre avuta. Avverto tutti i miei familiari di non portare lutto perché io odio malto. Salutatemi tutti quelli che domandano di me, questa è la mia ultima lettera. Addio finisco bene. Adesso finisco bene. Addio finisco bene. Addio finisco bene.»

chà è quasi ora del treno, e se perdo questo non ho più il coraggio di farlo. Vostro affezionatoissimo che sempre vi ha pensato con affetto. Enzo Lupis».

Vincenzo Lupis, dopo aver seguito i suoi congiunti al nord, ne ha conquisito tutte le disavventure. Dal primo appartamento affittato a Cornigliano (22 mila lire mensili di fitto al mese, il 50 per cento del salario del fratello Oreste), si erano trasferiti in una vecchia cascina di via Sora, in località Porcelletta; fitto 4.000 mensili. Sono stati ammalati, e Vincenzo rimase l'unico sostegno della famiglia. Per tutti: per quelli rimasti al sud, per quelli emigrati al nord. Per arrivare ovunque abilitava assieme ai suoi gli emigrati bisogna percorrere quattro chilometri di sentiero, tra castagne e roveri. La miseria si tocca con mano. Eppure tutto è lindo, tutto è accuratamente conservato. Solo Vincenzo non c'è più.

300 in coda per il posto

Centinaia di giovani madri e di uomini hanno prissato la notte in bianco, accampati per strada, nella speranza di poter strappare un posto per i figli all'asilo. Per oltre sedici ore sono rimasti in fila, sfidando persino la pioggia battente della prima sera, pur di essere presenti fra i primi all'apertura delle iscrizioni all'asilo «Marco Polo» di Largo Girolamo Bocconi 3 che hanno avuto inizio alle 8,30 di questa mattina.

Trecento posti soltanto per centinaia e centinaia di ragazzi in età fino a sei anni che abitano nella zona Prenestina-Centocelle. Il Comune, nemmeno quest'anno, ha saputo offrire di più per gli abitanti di un quartiere fra i più poveri e caotici di Roma che superano le centomila famiglie. La stessa fila sfilante, lo stesso spettacolo drammatico, le stesse proteste si sono puntualmente ripetute da un anno di distanza senza che le autorità capitoline, in tanto tempo, abbiano trovato il tempo non di risolvere ma, almeno, di studiare l'angoscioso problema.

Ma c'è di più: l'episodio di questa notte non è che un aspetto del problema. Nella stessa quartiere Prenestina-Labiciano, infatti, l'anno scolastico si apre con una spaventosa carenza di aule: per la sola scuola media d'obbligo ne mancano ben 165. Considerando che ogni classe, per legge, dovrà essere composta da 25 allievi si fa presto a prevedere che ben oltre 3100 studenti lesioni o dovranno sobbarcarsi turni doppi, tripli e persino quadrupli. Un episodio, dunque, che è un atto di accusa contro coloro che hanno lasciato precipitare in questo modo il problema dell'edilizia scolastica.

La coda davanti ai cancelli del «Marco Polo» è cominciata alle 18 quando i genitori hanno saputo che la apertura dell'asilo aveva fissato per le 8,30 di questa mattina le iscrizioni. Si tratta di 300 posti così suddivisi: 110 per il primo turno (dalle 8,30 a mezzogiorno), 100 per il secondo (dalle 14 alle 16,30) e 80 per il cosiddetto dopo-asilo (dalle 8,30 alle 16,30) per le famiglie bisognose. I figli dei profughi sono ammessi in numero di 100, già decisa e decisa di persone bivaccavano davanti alle inferriate della scuola sbarrata. La folla è aumentata di minuto in minuto e alle 21 gli 100 genitori premevano sui cancelli. Nessuna autorità comunale si è fatta viva. Nemmeno un vigile municipale. È stato a questo punto che per disciplinare l'afflusso qualcuno ha pensato di distribuire dei numeri di precedenza. Di ora in ora, poi, si decidevano fare l'appello dei presenti. Alle 22 erano sfatti i distribuiti 125 talloncini: erano uomini e donne inzuppati dalla pioggia caduta abbondantemente. Intimamente avevano cercato scampo dentro alle auto in lancia, sotto le sedie a sdraio e sotto le coperte. All'alba le persone erano salite ancora: almeno 100, presentando una petizione e in questo modo protestare contro l'Amministrazione comunale che in anni e anni non ha mai voluto affrontare il problema che colpisce così direttamente centinaia e centinaia di famiglie operaie romane.



Pur di non perdere la precedenza i genitori sono rimasti per ore sotto la pioggia battente

Era stato con Giuliano

Ucciso a Montelepre a colpi di lupara

PALERMO, 17. È stato trovato oggi alle falde del Monte Petrosò, nelle campagne di Montelepre, il cadavere del capraio Salvatore Mazzola di 59 anni. L'uomo — che era pregiudicato per pascoli abusivi, per due tentativi di omicidio, associazione a delinquere e che già fu inviato al confino di polizia — è stato ucciso con due colpi di lupara, che l'hanno colpito alla gola ed alla testa. La morte risale a circa tre giorni fa. Del delitto si stanno occupando gli agenti di P. S. di

Partinico, i carabinieri di Partinico e Montelepre e la squadra mobile di Palermo. Salvatore Mazzola era nipote di Santo Mazzola, condannato a 30 anni di reclusione per aver fatto parte della banda Giuliano, nella quale aveva il compito di cassiere. Fu posto in libertà l'anno scorso. Anche Salvatore Mazzola apparteneva alla banda Giuliano e per questo fu condannato a sei anni di reclusione, per associazione a delinquere. Fu liberato dopo quattro anni, avendo beneficiato di un condono.

Sprofonda il vicolo: 300 persone senza casa

NAPOLI, 17. Gli abitanti di un intero vicolo, questa notte, sono stati sfrattati: due-trecento persone (una cinquantina di famiglie) hanno dovuto lasciare di corsa i vecchi edifici di via Fontanelle al Trivio con il cuore in gola e il terrore negli occhi. Le pareti gemevano, le travi scricchiolavano sui soffitti e nei pavimenti. Nella strada, alla luce delle torce elettriche dei vigili del fuoco, si è potuto constatare che le fondamenta degli stabili — lungo tutto il vicolo — hanno ceduto affondando nel suolo. Il terraneo, contrassegnato con il numero 18-bis è sprofondato addirittura di una settantina di centimetri sotto il livello stradale. Sembrava il terremoto, ma nessuno ci ha pensato: tutti sapevano che la minaccia di crollo aveva altre origini, e tra le urla di terrore si udivano imprecazioni e accuse contro il Comune, la Prefettura, e tutti i responsabili.

Protestano da un mese

Perché non da ieri, ma da circa un mese, gli abitanti di via Fontanelle al Trivio, avevano inviato segnalazioni alle competenti autorità, allarmati da preoccupanti fenomeni: smottamenti, lesioni delle pareti, rottura di travi, cedimenti a livello della strada. Le autorità (Comune, Prefettura, Genio civile) avevano accertato anche la causa: rottura delle fogne con infiltrazioni di acqua nelle fondamenta degli stabili.

Era stato ingiunto lo sfratto agli abitanti, ma niente casa, nessuna assistenza, nessun ricovero per le cinquantina famiglie. «Una casa, vogliamo una casa! Dove portiamo i nostri bambini?». Questo hanno detto, con cortei, delegazioni, e manifestazioni di protesta (l'ultima c'è stata proprio ieri pomeriggio) le trecento persone di via Fontanelle. Le autorità hanno sempre risposto con una stretta di spalle: «Potete rimanere dove state, ma a vostro rischio e pericolo».

Ieri sera il rischio stava per divenire mortale. Gli sfrattati, nella notte e questa mattina all'alba, sono stati trasferiti nell'edificio della scuola «Miraglia», in piazza Nazionale. Un edificio semipericolante sino allo scorso anno: con le scale puntellate e gli allievi che saltavano in fila per uno, in punta di piedi, per non far danno. Quest'anno i ragazzi della zona di piazza Nazionale rischiavano di rimanere senza scuola, e le famiglie di via Fontanelle attendevano (muovendosi in punta di piedi) chissà per quanto tempo ancora una casa. Nel vicolo sbarrato, mentre le ultime donne si allontanavano guardando le cose cadenti, sono stati visti alcuni

personaggi avvicinarsi con le mani in tasca. Erano — ci hanno detto — i «commessi» di una grossa impresa costruttrice che ha comperato le vecchie costruzioni della zona e non vede l'ora che si vnutino del tutto, per demolire e costruire nuovi edifici di lusso. Nella stessa mattinata, intanto, mentre le famiglie di via Fontanelle entravano nella scuola ricovero di piazza Nazionale, una donna di 31 anni, Filomena Esposito, è andata con i suoi nove figli nel cortile di Palazzo San Giacomo, sede del municipio, per sdraiarsi con i ragazzi davanti all'ascensore che conduce all'ufficio del sindaco. Filomena Esposito, col marito e i nove figli, abita da anni nella sottoscala di una scuola, al numero 49 di via Cardinale Filomarino. Ha presentato decine di domande alla Prefettura, all'INA, al Comune per ottenere una casa, un alloggio decente, ma sempre invano.

Questa mattina, la clamorosa protesta nel cortile di Palazzo San Giacomo. È intervenuta la polizia: alla madre è stato consegnato un sussidio di 10 mila lire. Poi l'intimazione di tornare «a casa»: nel terraneo sotto la scuola, senza luce e senza aria.

Situazione tragica

A Napoli sono ancora 4875 le famiglie (per un totale di 20-23 mila persone) che vivono in baracche e tuguri; senza contare gli abitanti dei «bassi», delle case pericolanti dei vicoli senza luce. 41.036 famiglie vivono in coabitazione: oltre 200 mila napoletani (e forse più) senza una casa tutta per loro, degnità di questo nome. Intanto — e citiamo dati ufficiali, del Comune — 42.576 stanze, per un totale di 13 mila appartamenti, sono inabitate da mesi e da anni. Si tratta per lo più di costruzioni di lusso, che nessuno fitta perché non si possono pagare pigioni di 30-40 mila lire al mese. Ma sono anche numerosi gli alloggi INA-Casa ultimati e non consegnati perché il Comune non ha provveduto alla «urbanizzazione» (strade, fogne, acqua, luce).

A Fuorigrotta, mentre Filomena Esposito si sdraiava con i nove figli davanti all'ascensore del sindaco, e mentre i 300 abitanti di via Fontanelle entravano nella scuola semipericolante di piazza Nazionale, 700 alloggi dell'INA-Casa attendono — ormai è quasi un anno, e chissà quanto tempo dovrà trascorrere ancora — di essere consegnati, per incuria del Comune, che non ha provveduto all'impianto degli essenziali servizi civili. Andrea Geremica

Dramma a Napoli

E' finita per Ghiani



NAPOLI, 17.

Raoul Ghiani il «sicario» condannato al carcere a vita per l'uccisione di Maria Martirano è entrato oggi, pochi minuti prima delle 16, nella fortezza di Porto S. Stefano, il carcere più duro fra quelli esistenti in Italia. Smagrito, pallidissimo, disfatto dagli ultimi eventi, con i polsi serrati dai ferri e sostenuto da due carabinieri, mentre il resto della scorta agli ordini del tenente Varisco lo circondava, Raoul Ghiani è apparso sul molo Beverello, do'era attraccata la motonave «Isola di Ponza» su cui avrebbe viaggiato poco prima delle 6.

Per il trasferimento dal carcere di Poggioreale era stato usato ancora lo stesso furgone servito per la traduzione da Roma. A quell'ora il molo era quasi deserto. Soltanto la scorta e il comandante della motonave sapevano infatti che Ghiani sarebbe salito a bordo con molte ore di anticipo per evitare i rifari e i giornalisti. Il giovane è stato sistemato in una cabina speciale, adibita a cella di sicurezza, e guardato a vista. Alle 9,57 il battello, che compie due volte la settimana il tragitto Napoli-Ventotene-Ponza, levava le ancore.

Cinque ore e mezzo è durata la traversata; verso le 15,20 l'«Isola di Ponza» è giunta nelle acque di Ventotene. Nello stesso istante dall'imbarcadere del penitenziario si è mosso il motoscafo del carcere, il trabordò è avvenuto in modo sbrigativo. Sul motoscafo oltre a Ghiani, sono scesi il tenente Varisco e la scorta. I passeggeri del postale hanno potuto vedere il Ghiani salire la scala scavata nella roccia che porta all'ingresso del penitenziario. Nella foto: Ghiani accompagnato da un carabiniere, alla partenza per Ventotene.

Chiuso a Ventotene

E' finita per Ghiani



NAPOLI, 17.

Raoul Ghiani il «sicario» condannato al carcere a vita per l'uccisione di Maria Martirano è entrato oggi, pochi minuti prima delle 16, nella fortezza di Porto S. Stefano, il carcere più duro fra quelli esistenti in Italia. Smagrito, pallidissimo, disfatto dagli ultimi eventi, con i polsi serrati dai ferri e sostenuto da due carabinieri, mentre il resto della scorta agli ordini del tenente Varisco lo circondava, Raoul Ghiani è apparso sul molo Beverello, do'era attraccata la motonave «Isola di Ponza» su cui avrebbe viaggiato poco prima delle 6.

Per il trasferimento dal carcere di Poggioreale era stato usato ancora lo stesso furgone servito per la traduzione da Roma. A quell'ora il molo era quasi deserto. Soltanto la scorta e il comandante della motonave sapevano infatti che Ghiani sarebbe salito a bordo con molte ore di anticipo per evitare i rifari e i giornalisti. Il giovane è stato sistemato in una cabina speciale, adibita a cella di sicurezza, e guardato a vista. Alle 9,57 il battello, che compie due volte la settimana il tragitto Napoli-Ventotene-Ponza, levava le ancore.

Cinque ore e mezzo è durata la traversata; verso le 15,20 l'«Isola di Ponza» è giunta nelle acque di Ventotene. Nello stesso istante dall'imbarcadere del penitenziario si è mosso il motoscafo del carcere, il trabordò è avvenuto in modo sbrigativo. Sul motoscafo oltre a Ghiani, sono scesi il tenente Varisco e la scorta. I passeggeri del postale hanno potuto vedere il Ghiani salire la scala scavata nella roccia che porta all'ingresso del penitenziario. Nella foto: Ghiani accompagnato da un carabiniere, alla partenza per Ventotene.

Come a Frejus nel '59

Pericolo: una diga rischia di cedere?

PARIGI, 17. Il villaggio di Lusigny, nell'Aube, ad est di Parigi, corre il rischio di essere distrutto dalle acque sbarrate da una grande diga che si sta costruendo nell'alta Senna. Un drammatico appello è stato lanciato dal capo del cantiere che presiede alla costruzione: «Interveniamo subito, prima che la diga ceda e ci sia un disastro». Un drammatico appello è stato lanciato dal capo del cantiere che presiede alla costruzione: «Interveniamo subito, prima che la diga ceda e ci sia un disastro». Un drammatico appello è stato lanciato dal capo del cantiere che presiede alla costruzione: «Interveniamo subito, prima che la diga ceda e ci sia un disastro».

La tragedia che colpì la cittadina francese di Frejus accadde il 2 dicembre 1959: per il crollo di una diga le acque di un immenso bacino si abbatterono sulla città distruggendo ogni cosa e provocando oltre 400 morti. «I lavori in corso — si legge

A Stresa

Mille auto nuove: un morto in più

La Conferenza del traffico e della circolazione è giunta alla sua ventesima edizione. I lavori si apriranno a Stresa giovedì 26 settembre. Ieri pomeriggio, a Roma, il principe Caracciolo, presidente dell'ACI e Giovanni Canestrini, principali organizzatori dei dibattiti di Stresa, hanno annunciato ufficialmente il programma della prossima conferenza. L'Italia, tra le ventidue nazioni dove più alto è lo sviluppo della motorizzazione privata, è quella che detiene il «record» degli incidenti: attualmente, il numero degli incidenti mortali aumenta di pari passo con l'aumento delle automobili in circolazione, ogni mille macchine nuove, in media, si verifica una disgrazia mortale in più.

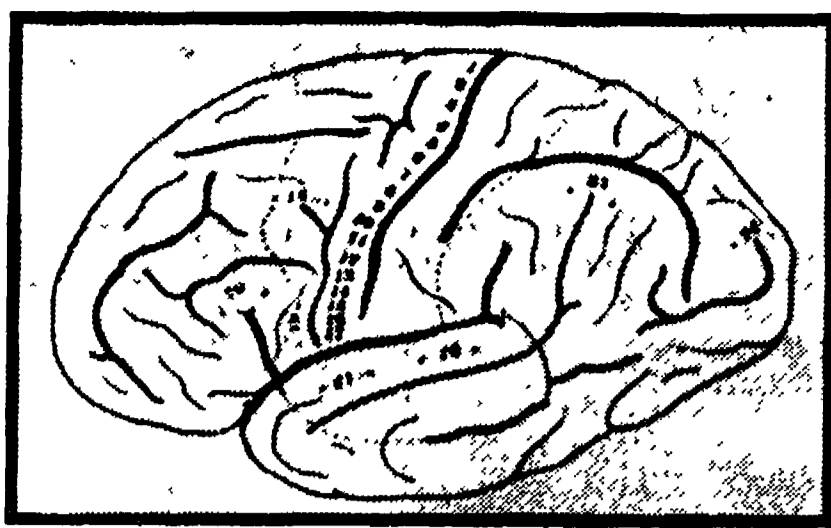
Ingenuo

«Ecco i nostri!» e viene arrestato

NAPOLI, 17. Pasquale Ciuccio, di 25 anni, ricercato per una singolare rapina compiuta a Pescara (nel rubare un'auto si accorse che il proprietario dormiva sul sedile posteriore; fermò la vettura, aprì lo sportello e scaraventò il poveretto in strada riprendendo poi la marcia) è stato tratto in arresto stasera a Napoli in maniera altrettanto singolare. Mentre Ciuccio assisteva alla programmazione di un film vestersi in un camerino del centro, giunto alla fine della pellicola si è messo a urlare il fatidico: «Ecco i nostri!» per cui è stato invitato da un agente che si trovava in sala sulle tracce di un noto borghesate, a smettere di agitarsi.



Progressi degli studi sul cervello



I centri funzionali in un emisfero cerebrale: 1) dita del piede; 2) piede; 3) gamba; 4) coscia; 5) addome; 6) tronco; 7) dorso; 8) spalla; 9) braccio; 10) avambraccio; 11) polso; 12) dita della mano; 13) testa; 14) palpebre; 15) guancia; 16) bocca; 17) labbra; 18) testa e occhi; 19) lingua; 20) area motrice del linguaggio; 21) 22) area uditiva del linguaggio; 23) area visiva del linguaggio; 24) visione.

Le funzioni intellettuali risultano piuttosto dalla attività complessiva del cervello che da una particolare localizzazione

La sede dell'intelligenza

Quando gli uomini cominciarono a chiedersi quale parte del loro corpo fosse responsabile delle attività psichiche non fu subito evidente l'importanza del cervello: così Aristotele pensò che l'anima risiedesse nel cuore, o spesso si risentono fisicamente le emozioni e che, per le connessioni contratte col resto dell'organismo attraverso arterie e vene, poteva apparire come il centro di raccolta e di trasmissione di tutti gli stimoli. Quando invece fu evidente che questa funzione spettava al cervello, rimase per molto tempo oscuro quale delle sue molteplici strutture fosse deputata allo svolgimento di quelle attività, che qualificano l'uomo come un animale pensante.

attività psichica: infatti mentre le parti, di cui si è detto prima, sono essenzialmente aree di proiezione, aree cioè cui giungono, o da cui si dipartono fibre nervose che collegano la corteccia a diverse regioni corporee, quelle mule sono aree di associazione, le cui fibre si mettono in connessione solo con altre zone della corteccia. E' quindi logico pensare che esse costituiscono punti di elaborazione e di integrazione dei messaggi provenienti dalle aree di proiezione, i quali perdono qui la loro limitatezza sensoriale ed acquistano caratteri più astratti, tali da poter essere utilizzati nel pensiero.

nostre informazioni — ha da tempo dimostrato che lesioni di certe aree di associazione dell'emisfero sinistro, e solo di questo emisfero, provocano nei malati disturbi peculiari, quali difficoltà di calcolo, incapacità a distinguere il lato destro da quello sinistro, dimenticanze sul modo con cui eseguono i gesti, mancato riconoscimento del significato dei disegni, ecc.

di tutte le funzioni mentali sino all'innalzamento della vita psichica del paziente; osservazioni simili vennero fatte a proposito dei lobi frontali, mentre legittimo concludere che l'intelligenza, intesa come capacità di sfruttare l'esperienza per dominare meglio la realtà, richiede l'entrata in azione del maggior numero possibile di scambi neuronici (il neurone è la cellula nervosa), in un gioco coordinato fra zone di proiezione, che ricevono i messaggi dal mondo esterno, e zone di associazione, che li rielaborano e li pongono in connessione fra loro.

costituiscono una modesta, ma solida base per ricomporre alcuni dei problemi della vita psichica nell'ambito della indagine scientifica.

I lobi frontali

E' l'emisfero destro? Deve proprio adattarsi ad un ruolo subordinato? Questo era quanto si pensava, ma in questi ultimi anni stiamo assistendo a una sua rivalutazione, dato che esso sembra avere un ruolo preminente nell'espletamento di alcune funzioni percettive. L'analisi visiva dei rapporti in cui le cose si pongono fra di loro nello spazio e forse lo stesso orientamento topografico sarebbero funzioni in cui intervengono in modo dominante i lobi posteriori dell'emisfero destro e in clinica si osserva solo per lesioni occipitali, destre la comparsa di un disturbo curioso: l'incapacità a riconoscere fisionomie per l'addietro ben note. Questi malati non solo non riconoscono più i famigliari, ma neppure se stessi, quando si vedono in fotografia, o anche in uno specchio.

Essa è quindi appannaggio dell'intera superficie emisferica e non strettamente localizzabile in un lobo piuttosto che un altro; per costruire però, così come per rivelarsi, l'intelligenza dipende dall'efficienza di strumenti di comunicazione con l'esterno e di conservazione dell'esperienza acquisita: le funzioni percettive, la memoria e, primo fra tutti, il linguaggio. Essi si hanno una localizzazione precisa e la loro lesione compromette inevitabilmente anche il pensiero: l'uomo privo della capacità di tradurre le sue idee in parole sarà, ad esempio, impedito nella possibilità di sviluppare un ragionamento in termini astratti.

Molti sono ancora i punti oscuri nella comprensione dei meccanismi che sostengono le attività mentali e la difficoltà principale resta sempre il modo come un impulso elettrico trasmesso attraverso una fibra nervosa si trasmetta, giunto in corteccia, in un contenuto di coscienza. Pure le indagini che faticosamente ci aiutano a chiarire i compiti rispettivi delle diverse zone cerebrali

5 miliardi di cellule

Ora, non vi è nulla che la scienza possa verificare e sperimentare, che corrisponda al concetto di anima, e su questa strada quindi nessun progresso è possibile. Si tratta piuttosto di individuare le strutture che sostengono funzioni quali la memoria, l'attenzione, il linguaggio, la discriminazione percettiva, ecc., e anche di chiedersi se certe zone cerebrali più o meno siano impegnate nell'elaborazione di tutti i dati mnestici e percettivi, che costituiscono la premessa del ragionamento.

Ora il linguaggio ha una sua precisa localizzazione nel cervello, a livello dell'emisfero di sinistra, in una zona che comprende parte dei lobi temporale, parietale e frontale. Dal punto di vista di questa funzione così importante l'emisfero di sinistra è preminentemente rispetto a quello di destra, tanto da meritare la qualifica di emisfero dominante. Ma vi è un'altra ragione per cui esso sembra gerarchicamente superiore ed è che, come si ricorderà, regola l'attività della metà destra del corpo e, come tutti sanno, la grande maggioranza degli uomini mostra una maggior destrezza motoria con gli arti di destra.

Una ipotesi avanzata recentemente è che l'emisfero destro abbia in generale maggiori capacità di identificazione percettiva, mentre i lobi posteriori spettano le funzioni in cui direttamente, o indirettamente, interviene il linguaggio.

I problemi di localizzazione di cui abbiamo sin qui parlato riguardano funzioni relativamente semplici o, anche se complesse, come nel caso del linguaggio, non identificabili direttamente con l'intelligenza. Per quanto riguarda quest'ultima le cose sono assai più oscure, anche perché sul piano scientifico è difficile definire cosa si intenda per intelligenza e secondo quali criteri la si misuri.

Sotto questo aspetto, la macchina oggi più interessante appare indubbiamente la lavatrice, che sta avviando verso la produzione in grande serie, ha subito negli ultimi dieci anni un'evoluzione costruttiva sostanziale, e presenta ancor oggi, in varie sue parti, diverse soluzioni. La sua caratteristica più appariscente è la presenza (o meno) dell'oblio frontale, il quale permette di vedere l'agitatore della biancheria in fase di lavatura.

Non vi è oggi alcun dubbio che dobbiamo vedere nelle due formazioni simmetriche, che costituiscono la porzione superficiale del cervello — gli emisferi — la zona, per così dire, più nobile di quest'organo: salendo nella scala zoologica gli emisferi aumentano infatti proporzionalmente di volume e raggiungono nell'uomo il massimo sviluppo, per una area complessiva di 2.350 cm<sup>2</sup>. La superficie degli emisferi è, per una profondità di 2,5 mm. (la cosiddetta sostanza grigia), occupata da cellule nervose il cui numero è stato calcolato in circa 5 miliardi. Se si tiene presente che ogni cellula può stabilire collegamenti con circa altre quattrocento, si avrà una idea approssimativa della complessità di rapporti e quindi della ricchezza di scambio di messaggi possibili fra le diverse unità della macchina cerebrale.

Anche questa è una peculiarità che l'uomo non condivide con alcun altro animale, e se si pone mente al fatto che la mano è uno strumento di grandissima efficienza e duttilità, che ha contribuito sensibilmente ad assicurare il predominio dell'uomo sulla natura, si comprenderà come gli studiosi si siano sentiti giustificati a considerare l'emisfero di sinistra come « maggiore » rispetto a quello di destra giudicato « minore ».

Ma in linea generale vale per l'intelligenza la cosiddetta legge dell'azione di massa formulata dal fisiologo Lashley a proposito di esperienze sul comportamento dei topini dopo ablazione di tessuto cerebrale: il deficit di intelligenza non dipende tanto dalla sede del territorio emisferico lesa, quanto dalla sua estensione.

Il motivo della diffusione del rotondo cristallo trasparente è però più psicologico che tecnico: la visione della biancheria in movimento ha infatti un'utilità pratica rilevante, in quanto non permette di apprezzare lo stato di lavaggio della biancheria, la regolarità del funzionamento della macchina. Per contro, costringe a supportare il tamburo da un lato e introduce un sistema a tenuta con relative guarnizioni, abbastanza delicato.

Per ottenere tutto questo non è necessario, oltre alla struttura esterna e centrale, uno o due motori, una pompa, una serie di rinvii, trasmissioni, collegamenti meccanici, un sistema proporzionatore, un sistema di regolazione e servomeccanismi elettromeccanici, un sistema di riscaldamento controllato, sospensioni elastiche, ammortizzatori, tenute stagnanti. Sia gli organi elettrici sia quelli meccanici debbono funzionare nelle immediate vicinanze di una notevole massa d'acqua calda, resa chimicamente aggressiva dalla presenza di detersivi altissimi, e capace quindi in conseguenza di perdite moderate di metterli fuori uso in breve tempo.

scienza e tecnica

Secondo osservazioni dell'astronomo sovietico Kozyrev

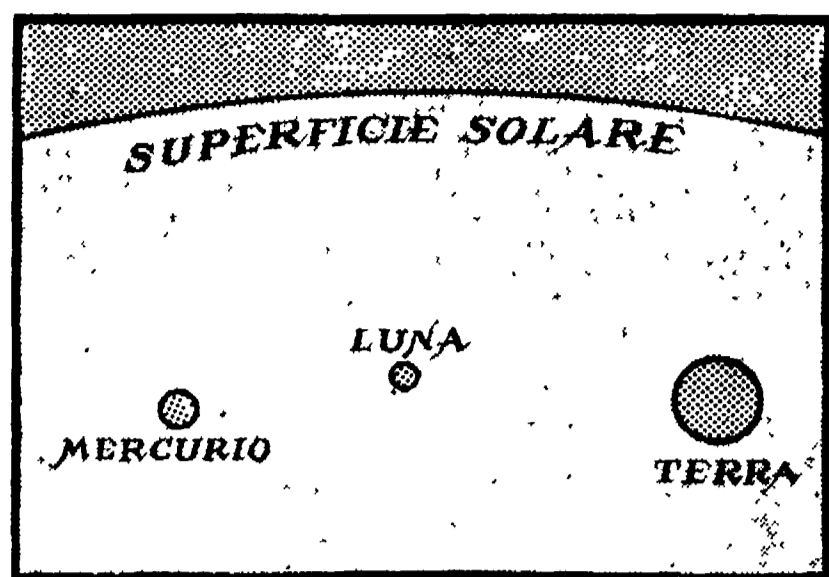


Table with 4 columns: Planet, Diameter (in km), Gravity relative to Earth, and Temperature of the illuminated face. Data: Terra (12.757, 1, 22° c), Luna (3.476, 0,166, 100° c), Mercurio (5.140, 0,37, 340° c).

Atmosfera di idrogeno intorno a Mercurio?

Complesse relazioni fra la velocità delle molecole dei gas la temperatura e la gravità

Fino a qualche tempo fa gli astronomi ritenevano che Mercurio, il più piccolo pianeta noto del sistema solare, fosse privo di atmosfera: questa informazione si trova su tutti i testi di astronomia del sistema solare, ed è interpretata alla luce di ben note leggi della fisica. Recentemente l'astronomo sovietico N. A. Kozyrev, dell'Osservatorio astronomico di Crimea ha annunciato di aver individuato la presenza di una tenue atmosfera di idrogeno. Vediamo di richiamare qualche nozione abbastanza comune per renderci conto del significato di questa notizia.

Nell'aria, come in ogni gas, non tutte le molecole hanno la stessa velocità; alcune si muovono ad una velocità molto maggiore della velocità media; il loro numero decresce rapidamente quanto più ci si allontana dal valore medio (o, a rigore, dal valore più probabile). Così anche dalla Terra si ha una piccola fuga di gas, ma tanto modesta da essere del tutto trascurabile. Se la temperatura alla superficie fosse molto maggiore, di migliaia di gradi, aumenterebbe corrispondentemente la velocità delle molecole d'aria, e l'atmosfera sfuggirebbe in breve.

Le Luni, come è noto, ha una massa molto inferiore a quella terrestre (circa un ottantesimo) e una gravità sei volte più piccola. Di conseguenza sul nostro satellite — come sugli asteroidi e sulla maggior parte dei satelliti del sistema solare — non c'è atmosfera; se anche la formassimo artificialmente si disperderebbe rapidamente nello spazio.

Mercurio, il pianeta prossimo al Sole, si trova in una situazione più complessa. La sua gravità, benché circa un terzo di quella terrestre, è sufficiente a trattenere una atmosfera, sebbene meno densa della nostra. Bisogna però tener conto di altri due elementi, la sua distanza dal Sole e il suo periodo di rotazione rispetto al suo asse. Mercurio ruota su se stesso in 88 giorni, con un periodo esattamente uguale al suo « anno », cioè al periodo di rivoluzione intorno al Sole. E' questa una conseguenza dell'« attrito di marea », responsabile dell'« analogo fenomeno » per la rotazione della Luna rispetto alla Terra: le fortissime forze di marea esercitate dal Sole su Mercurio allorché questo era ancora fluido, inducendo correnti, generarono un attrito che frenò gradualmente la rotazione del pianeta.

Poiché quindi Mercurio offre al Sole sempre la stessa faccia — proprio come la Luna alla Terra — la temperatura della faccia illuminata è molto alta (vedi tabella) mentre sulla superficie buia c'è un gelo prossimo allo zero assoluto (— 273°C); su questa superficie quindi ogni atmosfera si liquefa e gela. In tali condizioni una atmosfera eventualmente presente sul pianeta finirebbe per condensarsi gradualmente sulla faccia notturna.

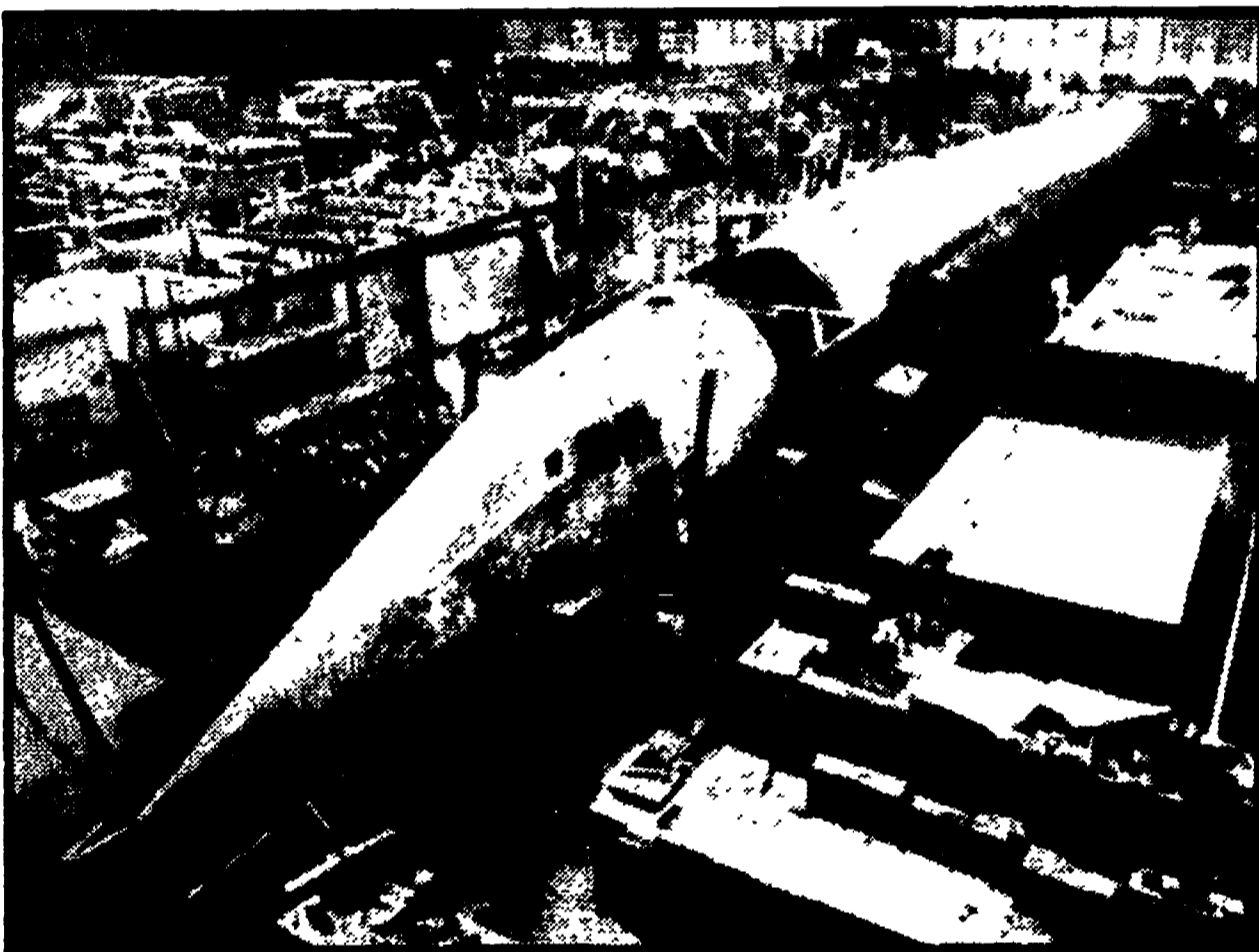
Come si concilia la notizia dell'astronomo sovietico con queste nozioni? Kozyrev non ritiene che l'atmosfera di idrogeno da lui rivelata fotografandone la luminescenza sia permanente: vi sarebbe una continua, lenta perdita, per le ragioni su indicate, compensata da nuovo idrogeno emesso dal sole.

Bisogna tuttavia osservare che questa notizia richiede ulteriori studi e conferme, perché a causa della sua notevole vicinanza al Sole, Mercurio è osservabile solo con grande difficoltà.

Paolo Sassi

r. f.

Ultrasonico in costruzione



Il prototipo del «Concord», il primo aviogetto commerciale ultrasonico, in costruzione nelle officine della «British Aircraft Corporation» a Filton. La ditta inglese è associata, per l'attuazione del «Concord», con la francese «Sud Aviation» produttrice del «Caravelle». Il nuovo aereo dovrà compiere voli transatlantici alla velocità media di Mach 2,2, cioè oltre 2.500 chilometri-ora.

La Mostra degli Elettrodomestici a Milano

Avremo la lavatrice a ultrasuoni?

Come si svolge la produzione commerciale di macchine per lavare e di frigoriferi

L'Undicesima Mostra degli Elettrodomestici, esposta a Milano nei padiglioni della Fiera Campionaria, presentando nella forma migliore praticamente tutto ciò che l'industria offre in questo campo, ha permesso di fare una serie di comparazioni e di apprezzamenti tecnici, di valutare i progressi e le presenze raggiunti dai diversi apparecchi e dalle varie macchine.

La lavatrice, negli ultimi dieci anni, fatto abbastanza inconsueto nel campo degli elettrodomestici, si è evoluta verso soluzioni molto più complesse, ha superato i tipi economici di ingombro ridotto, ed ha perfezionato i vari tipi di agitatore, sia a motore, sia a motore elettrico, sia a motore a gas.

Per ottenere tutto questo non è necessario, oltre alla struttura esterna e centrale, uno o due motori, una pompa, una serie di rinvii, trasmissioni, collegamenti meccanici, un sistema proporzionatore, un sistema di regolazione e servomeccanismi elettromeccanici, un sistema di riscaldamento controllato, sospensioni elastiche, ammortizzatori, tenute stagnanti.

Per questo, la costruzione di una moderna lavatrice richiede una progettazione accuratissima, un altrettanto curata costruzione, l'impiego di materiali scelti e un controllo strettissimo delle verniciature, delle smaltature e degli altri trattamenti di finitura.

Smagorici di forme, dimensioni, aspetti interni ed esterni. Non si costruiscono oggi, in Italia, più di tre o quattro tipi di gruppi, e con questi vengono equipaggiati i nutrienti assortimenti delle numerose case. La costruzione dei gruppi (moto-compressore-silenziatore entro custodia sigillata) è appannaggio di pochi complessi industriali che lavorano su grandissima scala, con la massima standardizzazione dei tipi e dei componenti, e quindi a basso costo.

Sotto questo aspetto, la macchina oggi più interessante appare indubbiamente la lavatrice, che sta avviando verso la produzione in grande serie, ha subito negli ultimi dieci anni un'evoluzione costruttiva sostanziale, e presenta ancor oggi, in varie sue parti, diverse soluzioni. La sua caratteristica più appariscente è la presenza (o meno) dell'oblio frontale, il quale permette di vedere l'agitatore della biancheria in fase di lavatura.

Il motivo della diffusione del rotondo cristallo trasparente è però più psicologico che tecnico: la visione della biancheria in movimento ha infatti un'utilità pratica rilevante, in quanto non permette di apprezzare lo stato di lavaggio della biancheria, la regolarità del funzionamento della macchina. Per contro, costringe a supportare il tamburo da un lato e introduce un sistema a tenuta con relative guarnizioni, abbastanza delicato.

Per ottenere tutto questo non è necessario, oltre alla struttura esterna e centrale, uno o due motori, una pompa, una serie di rinvii, trasmissioni, collegamenti meccanici, un sistema proporzionatore, un sistema di regolazione e servomeccanismi elettromeccanici, un sistema di riscaldamento controllato, sospensioni elastiche, ammortizzatori, tenute stagnanti.

Per questo, la costruzione di una moderna lavatrice richiede una progettazione accuratissima, un altrettanto curata costruzione, l'impiego di materiali scelti e un controllo strettissimo delle verniciature, delle smaltature e degli altri trattamenti di finitura.

Smagorici di forme, dimensioni, aspetti interni ed esterni. Non si costruiscono oggi, in Italia, più di tre o quattro tipi di gruppi, e con questi vengono equipaggiati i nutrienti assortimenti delle numerose case. La costruzione dei gruppi (moto-compressore-silenziatore entro custodia sigillata) è appannaggio di pochi complessi industriali che lavorano su grandissima scala, con la massima standardizzazione dei tipi e dei componenti, e quindi a basso costo.

Mancini al 50%

Naturalmente viene spontaneo di chiedersi quale sia il rapporto fra preferenza manuale e localizzazione del linguaggio nei mancini: l'emisfero destro diventa in essi « maggiore » a tutti gli effetti? Questo è quanto si ritiene per molto tempo, ma studi recenti hanno dimostrato che le cose sono più complesse. Anzitutto raramente un mancino è tale a tutti gli effetti; spesso individui che scrivono con la sinistra si fanno la barba o giocano a tennis o maneggiano strumenti di precisione con la destra, essi cioè hanno una preferenza per la mano sinistra meno assoluta di quanto il 90% degli uomini non abbia per la destra. E anche la localizzazione a destra del linguaggio è meno netta: mentre praticamente in tutti i destrimani l'emisfero che parla è il sinistro, il destro ha questa funzione in non più del 50, 60% dei mancini.

Il problema della dominanza non è limitato alle parole ed alla destrezza manuale: la patologia — che è in questo campo la sorgente principale delle

azioni di una macchina a tamburo unico. La lavatrice, negli ultimi dieci anni, fatto abbastanza inconsueto nel campo degli elettrodomestici, si è evoluta verso soluzioni molto più complesse, ha superato i tipi economici di ingombro ridotto, ed ha perfezionato i vari tipi di agitatore, sia a motore, sia a motore elettrico, sia a motore a gas.

Per ottenere tutto questo non è necessario, oltre alla struttura esterna e centrale, uno o due motori, una pompa, una serie di rinvii, trasmissioni, collegamenti meccanici, un sistema proporzionatore, un sistema di regolazione e servomeccanismi elettromeccanici, un sistema di riscaldamento controllato, sospensioni elastiche, ammortizzatori, tenute stagnanti.

Per questo, la costruzione di una moderna lavatrice richiede una progettazione accuratissima, un altrettanto curata costruzione, l'impiego di materiali scelti e un controllo strettissimo delle verniciature, delle smaltature e degli altri trattamenti di finitura.

Smagorici di forme, dimensioni, aspetti interni ed esterni. Non si costruiscono oggi, in Italia, più di tre o quattro tipi di gruppi, e con questi vengono equipaggiati i nutrienti assortimenti delle numerose case. La costruzione dei gruppi (moto-compressore-silenziatore entro custodia sigillata) è appannaggio di pochi complessi industriali che lavorano su grandissima scala, con la massima standardizzazione dei tipi e dei componenti, e quindi a basso costo.

Smagorici di forme, dimensioni, aspetti interni ed esterni. Non si costruiscono oggi, in Italia, più di tre o quattro tipi di gruppi, e con questi vengono equipaggiati i nutrienti assortimenti delle numerose case. La costruzione dei gruppi (moto-compressore-silenziatore entro custodia sigillata) è appannaggio di pochi complessi industriali che lavorano su grandissima scala, con la massima standardizzazione dei tipi e dei componenti, e quindi a basso costo.



Dopo gli ultimi scandalosi divieti



« Il demonio » (Daliah Lavi)



« In capo al mondo »

Gli autori di cinema: basta con la censura

Al Gerolamo di Milano

Paolo Poli in «Paolo Paoli»



Paolo Poli e Lia Origoni debutteranno alla fine di settembre al Teatro Gerolamo di Milano con la commedia « Paolo Paoli » di Arthur Adamov.

(Nella foto: Paolo Poli e Arthur Adamov).

Contributo comunale al Teatro Club di Roma

L'Amministrazione comunale di Roma ha stabilito l'erogazione di un contributo al Teatro Club per l'attività svolta nell'anno 1962.

Critiche favorevoli in USA per «L'ape regina»

NEW YORK, 17. Il film di Marco Ferreri, «L'ape regina», distribuito in America e in Francia con il titolo «Il letto coniugale», ha ricevuto critiche pressoché unanimemente favorevoli e talora entusiastiche dopo la presentazione in un grande cinema newyorkese.

Un energico telegramma inviato al ministro Folchi — Il consuntivo di un anno dimostra l'iniquità della legge varata nel 1962

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha inviato ieri al ministro dello spettacolo, on. Folchi, il seguente telegramma: «La Mostra di Venezia ha selezionato, fra le altre "opere prime" italiane, il film "In capo al mondo" e "Il demonio"».

Due casi recentissimi — in capo al mondo e il demonio — hanno riproposto in tutta la sua urgenza e gravità il problema della censura cinematografica.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici, esprimendo la sua protesta, mette in forte risalto questo aspetto, sommarie scandalo, della faccenda.

Il guaio è però che egli non si occupa di tutto, e che non sempre è al suo posto. Ma veniamo a qualcuna delle rappresentazioni della scorsa stagione.

Bilancio della stagione operistica a Londra

Troppe promesse non mantenute al Covent Garden

Ma la ripresa del Troilo e Cressida di Walton, unica esecuzione di autore britannico vivente, è caduta nella più completa indifferenza, per non dire ostilità, del pubblico e della critica.

Il fallimento di questo compositore operistico è stato dimostrato in maniera ancora più convincente dalle numerose opere che erano preannunciate ma che inespugnabilmente non sono state eseguite.

Le cose starebbero diversamente se Tito Gobbi potesse essere ingaggiato per l'intera stagione, in modo che egli lavorasse per un lungo periodo con gli altri cantanti.

Il guaio è però che egli non si occupa di tutto, e che non sempre è al suo posto. Ma veniamo a qualcuna delle rappresentazioni della scorsa stagione.

Il guaio è però che egli non si occupa di tutto, e che non sempre è al suo posto. Ma veniamo a qualcuna delle rappresentazioni della scorsa stagione.

controcanale

Lo sceriffo Kane vedremo

Una storia di ragazzi

Una brevissima cerimonia, fredda e burocratica, ha accompagnato la consegna del premio televisivo Mario Riva 1963 all'attore di prosa Gastone Moschin.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

«Amici per la pelle» di Franco Rossi, presentato alla Mostra di Venezia nel 1955, è uno dei rari esempi di opere dedicate, dal nostro cinema, a temi di psicologia infantile.

le prime

Cinema

La messaggera del diavolo

Finita all'inferno, Sathanya, una giovane suicida, viene incaricata dal diavolo di compiere, sulla Terra, alcune missioni.

Il soggetto di questo film lascia scorgere qualche pallido barlume di intelligenza ma la fattura del film è di livello puerile.

Criminal sexy

Con un tal titolo le persone avvedute comprendono di che film si tratti: un racconto poliziesco con il corredo di mo- piccanti. Quel che si vede poi sullo schermo è la trista e squallida avventura di un giovane che, per amore di una spionista e del denaro, assassina un vecchio rubandogli poche sterline.

Franca Valeri migliore attrice comica dell'anno

MILANO, 17. Il Premio di migliore attrice comica dell'anno è assegnato l'anno scorso ad Alberto Sordi, verrà quest'anno conferito, per decisione unanime della giuria, a Franca Valeri.

A Gastone Moschin il «Premio Riva»

Gastone Moschin, ha vinto il premio «Mario Riva 1963» il premio è istituito dalla Rai e viene assegnato all'attore o all'attrice che, nel corso dell'anno, hanno ottenuto un lusinghiero successo presso il pubblico e la critica televisiva.

È un riposo ingannevole



ATENE — Nonostante questa aria di festa e di assoluto riposo, l'attrice greca Rika Dialina è occupatissima. Deve girare tre film, di cui due in Italia.

programmi

radio primo canale

Table with radio programs: 10,30 Film, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,15 Cracovia, 19,30 Concerto, 20,15 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,05 Il mondo del 2000, 22,00 Everton-Inter, Al termine Telegiornale.

secondo canale

Table with radio programs: 21,05 Telegiornale, 21,15 Amici per la pelle, 22,55 Concerto, 23,25 Notte sport.

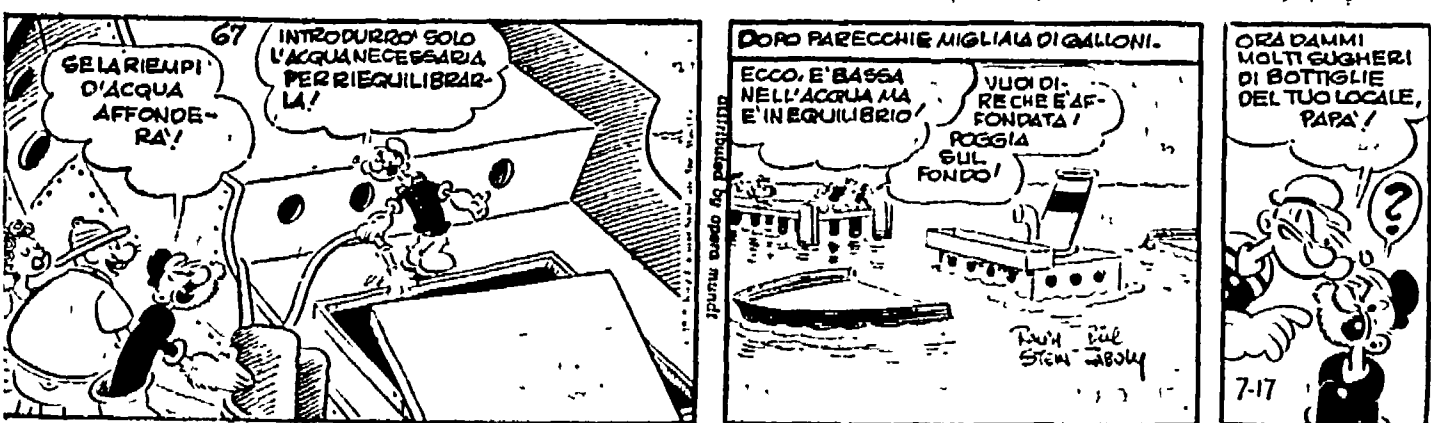
Il giovane pianista Pietro Spada che partecipa al concerto di stasera (secondo canale, ore 22,55)



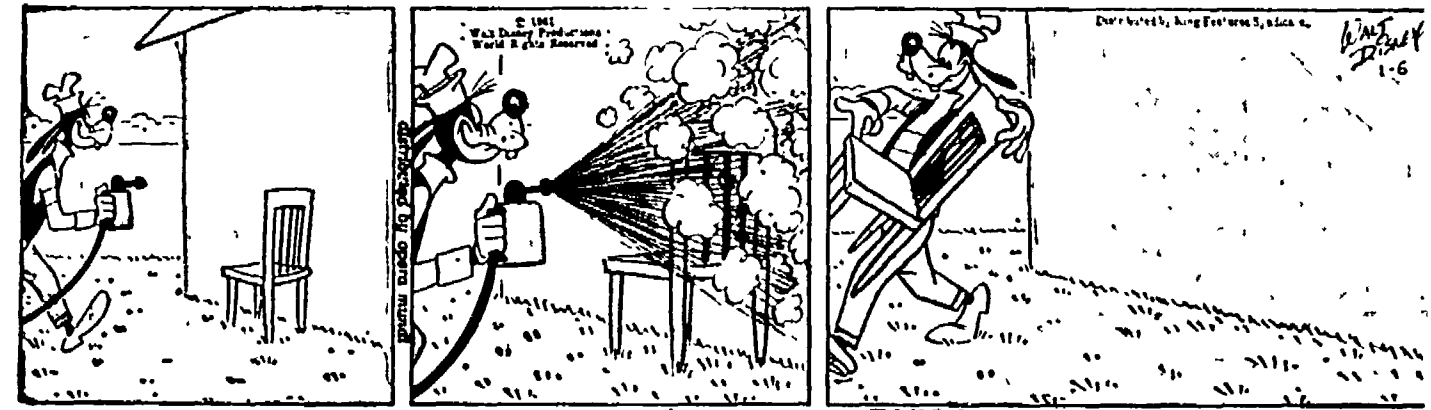
Il dott. Kildare di Ken Bald



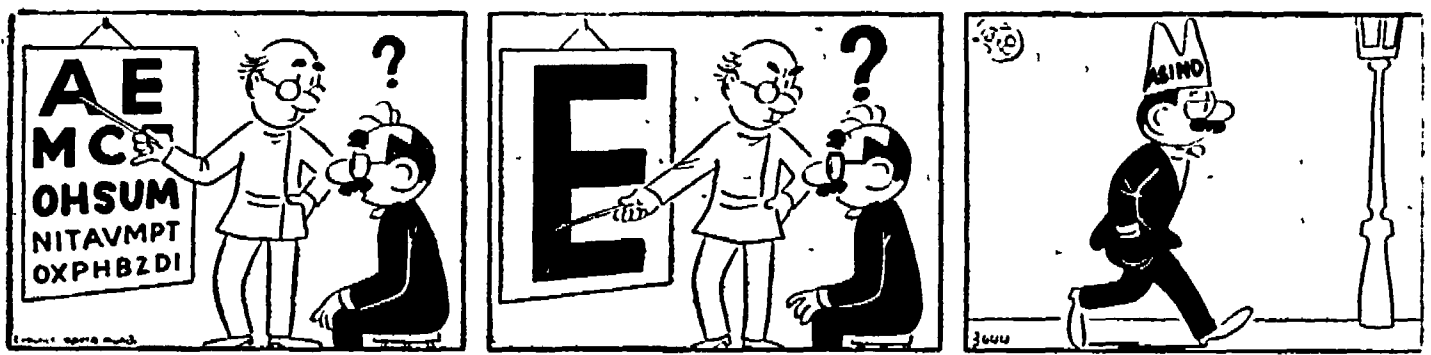
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Riconoscenza di un insegnante al PCI

Stimatissimo direttore, ho letto sul vostro giornale del 12 settembre la decisione dei gruppi parlamentari del PCI di chiedere una nuova regolamentazione degli affitti...

Per questa locazione, c'era scritto nella citazione, ho esposto il caso ad amici e conoscenti di varie tendenze nella situazione generale in cui si sono venute a trovare migliaia di famiglie...

Una ragazza fiorentina è andata all'Est, ma il viaggio se lo è pagato con i propri risparmi

Ci sono pervenute numerose lettere su un articolo pubblicato in agosto da un quotidiano del Nord e poi ripreso dalla Nazione. L'articolo conteneva una serie di giudizi sull'Unione Sovietica...

alcuni comunisti e socialisti riduci da un viaggio nell'Est che è stato pagato da un industriale. Le lettere scritte dai nostri lettori sono di polemica, o pongono alcuni interrogativi circa i provvedimenti che il Partito intende prendere verso coloro che hanno fatto le dichiarazioni denigratorie.

Tra le molte lettere riteniamo sia utile pubblicarne una, di una ragazza fiorentina, per la testimonianza diretta che vi è contenuta.

Sono una ragazza di Firenze, impiegata, ritornata da pochi giorni da un viaggio nell'Unione Sovietica a Pechino. Ho fatto su La Nazione di Firenze del 23 agosto un articolo sul quale vengono riportate le dichiarazioni di un gruppo di turisti di Carpi...

Contrariamente a quanto è accaduto a quei signori della comunità organizzata dell'industria di Carpi, per me la vita in Russia è stata positiva sotto tutti i punti di vista: il viaggio anche se lungo non è stato affatto faticoso grazie ai bellissimi treni attrezzati di vagoni letto e carrozze ristorante...

to l'impressione di sentirmi come a casa mia, in una grande famiglia. Per concludere devo dire che sono rimasta entusiasta della Russia, del suo regime, del suo popolo.

Traguardo gli interessati vi è certamente anche il Presidente della Corte stessa. Signor direttore, è troppo chiedere al Presidente della Corte Costituzione...

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

ARIZONA Riposo. AURORA (Via Bentivoglio) Riposo. BOSTON (Via Pietralata 436) Riposo. CAPANNELLE Chiusura estiva. CASTELLO (Tel. 561.767) Riposo. CENTRALE (Via Celsa 6) Riposo. COLASO (Tel. 736.255) Riposo. CORALLI (Tel. 211.821) Riposo. DELE PIGGOLI Riposo. DELLE MIMOSE (Via Cassia) Riposo. DORIA (Tel. 333.050) Riposo. EDWELWEISS (Tel. 330.107) Riposo. ELDORADO Riposo. FARNESE (Tel. 564.395) Riposo. FARO (Tel. 509.823) Riposo. GARDIA (Tel. 865.536) Riposo. LEONINI Riposo. MARCONI (Tel. 240.796) Riposo. NASCE' Riposo. NOVOCINE (Tel. 586.235) Riposo. OTTAVIANO (Tel. 458.059) Riposo. PLANETARIO (Tel. 480.957) Riposo. PUCCHINI Riposo. REGILLA (Tel. 799.0179) Riposo. ROMA Riposo. RUBINO (Tel. 590.827) Riposo. SALA UBERTO (Tel. 674.753) Riposo. SILVER CINE Riposo. TRIANON (Tel. 780.302) Riposo.

Si occupano sempre di quelli Cara Unità, la trasmissione televisiva « 8 settembre 1943 » si è occupata della famiglia reale che, potremmo dire, doveva scappare; dei generali e così via.

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

iscrizione, oltre alle normali tasse scolastiche, i genitori sono obbligati a versare, su conto corrente postale intestato al Preside dell'Istituto, un altro contributo il cui importo varia dalle 2.500 alle 3.000 lire.

Si occupano sempre di quelli Cara Unità, la trasmissione televisiva « 8 settembre 1943 » si è occupata della famiglia reale che, potremmo dire, doveva scappare; dei generali e così via.

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

Non bastano le circolari, il Provveditorato dia disposizioni precise e severe. Egregio direttore, il 14 agosto i giornali hanno pubblicato una precisazione del Provveditorato agli Studi di Roma...

TEATRI

AULA MAGNA Città Università. BORGO S. SPIRITO Riposo. DELLA COMETA Chiusura estiva. DELLE MUSE (Tel. 862.348) Riposo. DE SERVI (Tel. 674.711) Chiusura estiva. ELISEO Chiusura estiva. FORO ROMANO Tutte le sere spettacoli di suoni e luci: alle 21 in 3 lingue: inglese, francese, tedesco, italiano; alle 22.30 solo in inglese GOLDONI (Tel. 581.158) Chiusura estiva. MILLMETRO (Via Marsala, n. 98 - Tel. 495.1248) Chiusura estiva. PALAZZO SISTINA Chiusura estiva. PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Imminente inizio della stagione 1963-64 con la Compagnia del Buonumore di Marina Landolfi. PIRANDELLO Chiusura estiva. RIGONDI ELISEO Chiusura estiva. ROSSINI Chiusura estiva. SATIRI (Tel. 585.325) Chiusura estiva.

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parkeggi. MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. VOLTURNO (Via Volturino) Gli eroi del doppio gioco, con M. Carotenuto e rivista Armando Sbarra. C. VIGNA CLARA I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon (alle 16-17-15-18-19-20-21-22-23) A. GARDINO La grande rivolta, con M. Felix. MAESTOSO (Tel. 786.086) I comandanti dei mari del sud, con F. Mc Murray (ult. 22.50) A. MAJESTIC (Tel. 674.918) Il mistero dell'orchestra, con F. Pappalardo (ult. 22.50) A. MAZZINI (Tel. 451.942) Rapina al Cairo, con G. Sanders. METRO DRIVE-IN (Tel. 151) Gli ammanniti del Bounty, con M. Brando (alle 19-22.45) A. METROPOLITAN (689.400) La monachina (alle 16-18-15-20-21-22) A. MIGNON (Tel. 849.493) I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon (alle 16-15-18-19-20-21-22-23) A. MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello, Tel. 640.445) Sala A: il mito corpo il apparenze, con M. Brando DR. B. MODERNO (Tel. 481.251) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. MODERNO SALETTA Che fine ha fatto Baby Jane? con B. Davis (VM 11) DR. MUNDIAL (Tel. 634.876) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. NEW YORK (Tel. 780.271) Rud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR. NUOVO GOLDEN (753.182) Le vergini (prima) (ult. 22.50) PARIS (Tel. 452.153) I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. PLAZA Fellini 8,1,2, con M. Mastrolanni (alle 16-30-14-15-22.51) A. QUATTRO FONTANE I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. QUIRINALE (Tel. 492.853) Il serpente, con V. Garsman (alle 16-30-18-35-20-42-45) A. BELSITO (Tel. 340.887) Canzoni in bikini M.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.153) Hud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.168) Super sexy 64 DR. APPIO (Tel. 779.658) Il mistero del falco, con H. Bogart (ult. 22.45) G. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Maniac, (alle 16-30-18-30-20-22) A. ARISTON (Tel. 353.230) Mare matto, con G. Lollobrigida (ult. 22.30) (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 538.854) Il delitto Dupré, (alle 16-15-20-22-23) A. ASTORIA (Tel. 870.245) I magni del terrore, con Vincent Price SA. AVENTINO (Tel. 572.137) Il mistero del falco, con H. Bogart (alle 16-18-30-20-22-40) G. BALDUINA (Tel. 347.592) Gli esclusi, con B. Lancaster. BARBERINI (Tel. 471.117) La città proibita (alle 16-18-20-15-23-21.05-22.45) A. BRANCAIO (Tel. 725.251) Rapina al Cairo, con G. Sanders. GRANICIA (Tel. 672.465) La messaggera del diavolo, con L. Chaney Jr. (alle 16-17-45-19-23-21.05-22.45) A. CRANICIA (Tel. 672.465) La nave matta di Mr. Roberts, con H. Fonda (alle 16-30-20-24) A. COLA DI RIENZO (350.584) Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (alle 16-18-20-22-50) G. CORSO (Tel. 671.691) OSS 117 segretissimo (alle 16-15-18-20-22-40) (L. G.) A. EMPIRE (Viale Regina Margherita) La grande fuga, con S. Mc Queen (ult. 22.40) DR. GARDINO (Tel. 634.876) L'EURO (Tel. 691.958) Il delitto Dupré (alle 15-45-17-50-21.15-22-40) G. EUROPA (Tel. 885.738) Totò sexy (alle 16-15-18-20-22-50) DR. FIAMMA (Tel. 471.100) Super sexy 64 DR. FIAMMETTA (Tel. 470.494) Fire down below (alle 15-30-20-23-50) A. GALLERIA Totò e Cleopatra (ult. 22.50) G. GARDEN I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon DR. LA grande rivolta, con M. Felix. MAESTOSO (Tel. 786.086) I comandanti dei mari del sud, con F. Mc Murray (ult. 22.50) A. MAJESTIC (Tel. 674.918) Il mistero dell'orchestra, con F. Pappalardo (ult. 22.50) A. MAZZINI (Tel. 451.942) Rapina al Cairo, con G. Sanders. METRO DRIVE-IN (Tel. 151) Gli ammanniti del Bounty, con M. Brando (alle 19-22.45) A. METROPOLITAN (689.400) La monachina (alle 16-18-15-20-21-22) A. MIGNON (Tel. 849.493) I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon (alle 16-15-18-19-20-21-22-23) A. MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello, Tel. 640.445) Sala A: il mito corpo il apparenze, con M. Brando DR. B. MODERNO (Tel. 481.251) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. MODERNO SALETTA Che fine ha fatto Baby Jane? con B. Davis (VM 11) DR. MUNDIAL (Tel. 634.876) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. NEW YORK (Tel. 780.271) Rud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR. NUOVO GOLDEN (753.182) Le vergini (prima) (ult. 22.50) PARIS (Tel. 452.153) I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. PLAZA Fellini 8,1,2, con M. Mastrolanni (alle 16-30-14-15-22.51) A. QUATTRO FONTANE I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. QUIRINALE (Tel. 492.853) Il serpente, con V. Garsman (alle 16-30-18-35-20-42-45) A. BELSITO (Tel. 340.887) Canzoni in bikini M.

schermi e ribalte

Secondo visioni

BOITO (Tel. 833.0198) Raccconti d'estate, con A. Sordi. BOLOGNA (Tel. 426.700) Rapina al Cairo, con G. Sanders. BRASIL (Tel. 552.350) Nove ore per Rama, con H. Buehler (Tel. 225.424) DR. DANIELA, con E. Sommer. BROADWAY (Tel. 671.800) Landru, con M. Morgan (VM 14) SA. CALIFORNIA (Tel. 212.266) Anche i bois nuolono, con B. Donlevy DR. CINESTAR (Tel. 789.242) Fugna proibito, con E. Presley. CLODIO (Tel. 355.657) Mare caldo, con C. Gable. COLORADO (Tel. 617.427) Il cambio della guardia, con F. Fernandelli SA. CRISTALLO (Tel. 481.336) Febbre di rivolta, con R. Hosta. DELLE TERRAZZE DR. Il cambio della guardia, con F. Fernandelli SA. DEL MASCELLO (Tel. 588.454) I pirati del cielo G. DIAMANTE (Tel. 295.250) Viva Zapata, con M. Brando. DIANA Le 7 fatiche di Ali Baba, con C. Riquelme SA. DUE AGLORI (Tel. 260.396) Riposo. EDEN (Tel. 380.0188) Gli avamposti della gloria, con V. Frenck DR. ESPERIA Horia (diario segreto di un pazzo), con V. Price. FOGLIANO (Tel. 819.541) Riposo. GIULIO CESARE (353.360) Fugna proibito, con E. Presley. HARLEM (Tel. 691.0844) Riposo.

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Hud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.168) Super sexy 64 DR. APPIO (Tel. 779.658) Il mistero del falco, con H. Bogart (ult. 22.45) G. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Maniac, (alle 16-30-18-30-20-22) A. ARISTON (Tel. 353.230) Mare matto, con G. Lollobrigida (ult. 22.30) (VM 18) SA. ARLECCHINO (Tel. 538.854) Il delitto Dupré, (alle 16-15-20-22-23) A. ASTORIA (Tel. 870.245) I magni del terrore, con Vincent Price SA. AVENTINO (Tel. 572.137) Il mistero del falco, con H. Bogart (alle 16-18-30-20-22-40) G. BALDUINA (Tel. 347.592) Gli esclusi, con B. Lancaster. BARBERINI (Tel. 471.117) La città proibita (alle 16-18-20-15-23-21.05-22.45) A. BRANCAIO (Tel. 725.251) Rapina al Cairo, con G. Sanders. GRANICIA (Tel. 672.465) La messaggera del diavolo, con L. Chaney Jr. (alle 16-17-45-19-23-21.05-22.45) A. CRANICIA (Tel. 672.465) La nave matta di Mr. Roberts, con H. Fonda (alle 16-30-20-24) A. COLA DI RIENZO (350.584) Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (alle 16-18-20-22-50) G. CORSO (Tel. 671.691) OSS 117 segretissimo (alle 16-15-18-20-22-40) (L. G.) A. EMPIRE (Viale Regina Margherita) La grande fuga, con S. Mc Queen (ult. 22.40) DR. GARDINO (Tel. 634.876) L'EURO (Tel. 691.958) Il delitto Dupré (alle 15-45-17-50-21.15-22-40) G. EUROPA (Tel. 885.738) Totò sexy (alle 16-15-18-20-22-50) DR. FIAMMA (Tel. 471.100) Super sexy 64 DR. FIAMMETTA (Tel. 470.494) Fire down below (alle 15-30-20-23-50) A. GALLERIA Totò e Cleopatra (ult. 22.50) G. GARDEN I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon DR. LA grande rivolta, con M. Felix. MAESTOSO (Tel. 786.086) I comandanti dei mari del sud, con F. Mc Murray (ult. 22.50) A. MAJESTIC (Tel. 674.918) Il mistero dell'orchestra, con F. Pappalardo (ult. 22.50) A. MAZZINI (Tel. 451.942) Rapina al Cairo, con G. Sanders. METRO DRIVE-IN (Tel. 151) Gli ammanniti del Bounty, con M. Brando (alle 19-22.45) A. METROPOLITAN (689.400) La monachina (alle 16-18-15-20-21-22) A. MIGNON (Tel. 849.493) I comandanti dei mari del sud, con F. Avalon (alle 16-15-18-19-20-21-22-23) A. MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello, Tel. 640.445) Sala A: il mito corpo il apparenze, con M. Brando DR. B. MODERNO (Tel. 481.251) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. MODERNO SALETTA Che fine ha fatto Baby Jane? con B. Davis (VM 11) DR. MUNDIAL (Tel. 634.876) La strapuntina di Londra, con W. Peters (alle 16-15-18-20-21-22-23) A. NEW YORK (Tel. 780.271) Rud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR. NUOVO GOLDEN (753.182) Le vergini (prima) (ult. 22.50) PARIS (Tel. 452.153) I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. PLAZA Fellini 8,1,2, con M. Mastrolanni (alle 16-30-14-15-22.51) A. QUATTRO FONTANE I figli del capitano Grant, con M. Chevrolet (ult. 22.50) A. QUIRINALE (Tel. 492.853) Il serpente, con V. Garsman (alle 16-30-18-35-20-42-45) A. BELSITO (Tel. 340.887) Canzoni in bikini M.

Artrite

ARTRITE. REUMATISMI. SCIATICA. Cura PESCE. Trattamenti naturali estivi. Sede Centrale Milano Viale Monte Rosa, 88 Tel. 46.92.934. Bologna - Via Amendola 8 Tel. 265.749. Roma - Via Bari 3 - tel. 866.055. Bolzano - Mancini 25 - tel. 32.484. Bordighera - Vitt. Eman. 220 - tel. 21.467. Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

OGGI UNA SENSAZIONALE «PRIMA» AI CINEMA MAJESTIC - NUOVO GOLDEN. Il primo, VERO FILM sull'amore. CHARLES AZNAVOUR, FRANCIS BLANCHE, STEFANIA SANDRELLI, JEAN POIRET, CHARLES BELMONT, GERARD BLAIN. UN FILM DI JEAN PIERRE MOCKY. le Vergini. VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI SONO SOESPE TESSERE ED OMAGGI

ARTRITE. REUMATISMI. SCIATICA. Cura PESCE. Trattamenti naturali estivi. Sede Centrale Milano Viale Monte Rosa, 88 Tel. 46.92.934. Bologna - Via Amendola 8 Tel. 265.749. Roma - Via Bari 3 - tel. 866.055. Bolzano - Mancini 25 - tel. 32.484. Bordighera - Vitt. Eman. 220 - tel. 21.467. Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

ARTRITE. REUMATISMI. SCIATICA. Cura PESCE. Trattamenti naturali estivi. Sede Centrale Milano Viale Monte Rosa, 88 Tel. 46.92.934. Bologna - Via Amendola 8 Tel. 265.749. Roma - Via Bari 3 - tel. 866.055. Bolzano - Mancini 25 - tel. 32.484. Bordighera - Vitt. Eman. 220 - tel. 21.467. Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

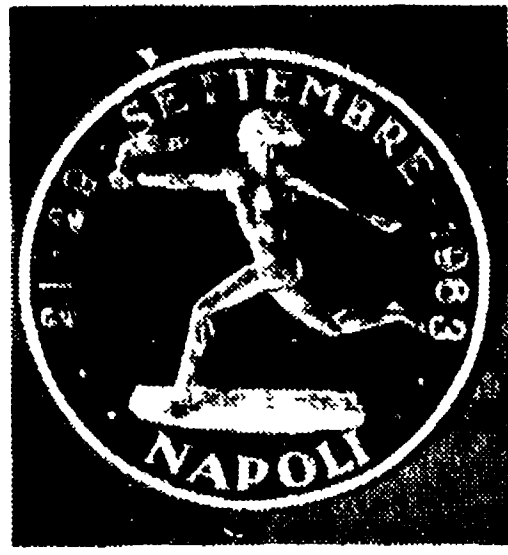
ARTRITE. REUMATISMI. SCIATICA. Cura PESCE. Trattamenti naturali estivi. Sede Centrale Milano Viale Monte Rosa, 88 Tel. 46.92.934. Bologna - Via Amendola 8 Tel. 265.749. Roma - Via Bari 3 - tel. 866.055. Bolzano - Mancini 25 - tel. 32.484. Bordighera - Vitt. Eman. 220 - tel. 21.467. Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

ARTRITE. REUMATISMI. SCIATICA. Cura PESCE. Trattamenti naturali estivi. Sede Centrale Milano Viale Monte Rosa, 88 Tel. 46.92.934. Bologna - Via Amendola 8 Tel. 265.749. Roma - Via Bari 3 - tel. 866.055. Bolzano - Mancini 25 - tel. 32.484. Bordighera - Vitt. Eman. 220 - tel. 21.467. Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

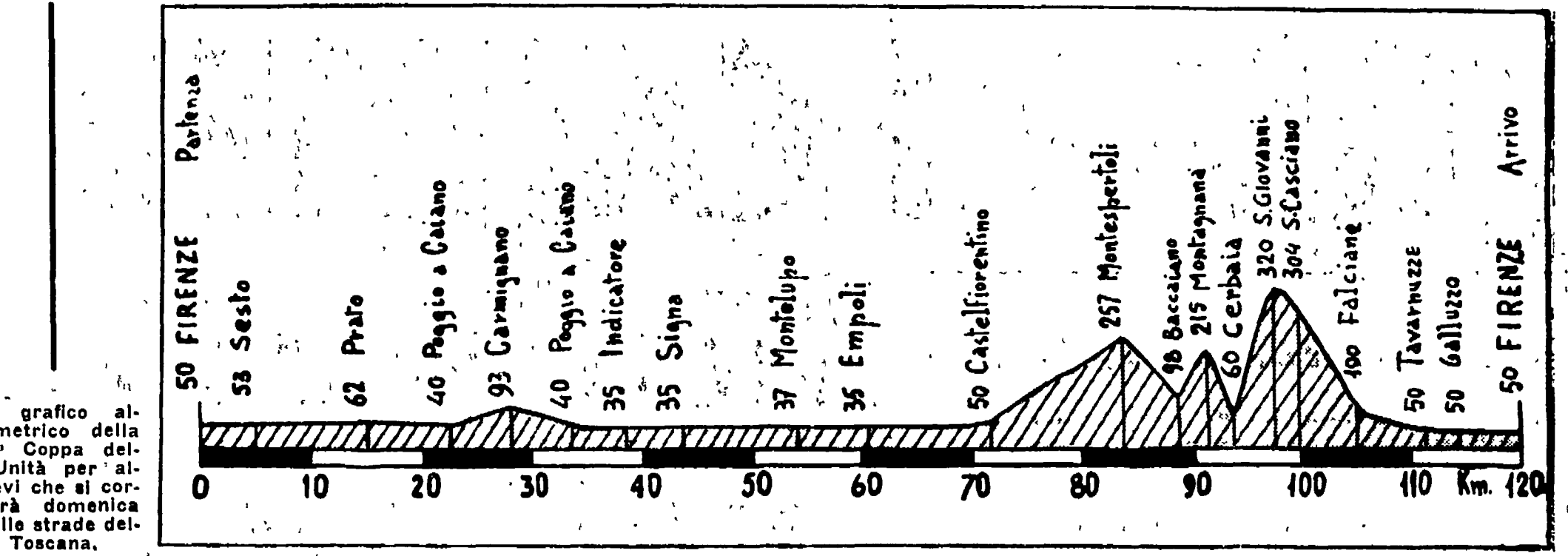


# GIOCHI DI NAPOLI

# DOMENICA LA COPPA DELL'UNITA



Mancano solo tre giorni all'apertura ufficiale dei Giochi di Napoli: alla manifestazione, declassata dal C.I.O. per la nota discriminazione operata dal Comitato organizzatore verso Israele e Albania, parteciperanno oltre 1.600 atleti in rappresentanza di tredici nazioni: Francia, Grecia, Jugoslavia, Libano, Malta, Monaco, Marocco, RAU, Siria, Spagna, Tunisia, Turchia, Italia. Le responsabilità delle travagliate vicende della rassegna partenopea ricadono anche sul CONI.



Il grafico altimetrico della Coppa dell'Unità per atleti che si correrà domenica sulle strade della Toscana.

## Oggi il «via!» al calcio con RAU-Spagna

## Saranno in gara oltre 200 allievi

Nel quadro del Festival nazionale della stampa comunista - Ricco monte-premi - Il percorso

### Serie B

# Conferma delle favorite

Dopo questa prima giornata di campionato sembra che lo slogan per molte squadre sia uno solo: non c'è tempo da perdere. E non hanno perso tempo, difatti, il Venezia, il Cagliari e il Pro Patria. Al fischio arbitrale sono scattate all'attacco e si sono mostrate decise a espugnare la roccaforte avversaria. Non erano passati sei minuti di gioco ed il Venezia, con una rete di Rambone, raddoppiò dopo appena quattro minuti da Mujesin, aveva già fatto il conto con il Palermo. Pressoché analogo il comportamento del Cagliari a Prato, con rete iniziale di Torriglia (un prezioso giocatore che stava per essere liquidato) raddoppiata da Riva. E così anche il Pro Patria è liquidato, malgrado il tentativo di rimonta operato...

**Pro Patria corsara**  
La Pro Patria, poi, inalberando la vecchia bandiera della pirateria, ha conquistato due preziosissimi punti contro una Udinese assolutamente inerte. Le squadre in prerogativa di fare alla svelta non è attribuibile soltanto a queste. Guardiamo cosa è successo sugli altri campi. Erano in molte le squadre ad avere fretta: il Napoli è partito di slancio, e dopo cinque minuti era in vantaggio, anche se poi la sua carica si esaurì in breve, ed il Monza ha potuto cogliere il pareggio. Risultato giusto? Pare proprio di sì.

**Cadono le perplessità**  
Le previsioni, pertanto, sono state confermate: non solo ma c'è da aggiungere che la matricola lucana è cadente anche sul conto di Venezia e Cagliari hanno addirittura vinto fuori casa; il Palermo, il Lecco, il Foggia e il Varese non hanno fatto il colpo.

**Michele Muro**  
Giorgio Ghazzi ha ripreso oggi gli allenamenti insieme ai giocatori del Milan. E questo in pratica, il terzo ritorno di Giorgio Ghazzi, giubilato suo tempo dall'Inter, il portiere fino a Genova dopo aver dichiarato che il trattamento subito lo aveva convinto che era meglio abbandonare i Giochi nel Genoa proprio, come a fine stagione, a Milano, senza squadra, senza morale. Decise, allora, di dare nuovamente l'addio al gioco del calcio, ma, quando il Milan lo cercò non seppe stadi e al desiderio di prendersi la rivincita sui dirigenti nerazzurri. Si preparò a dovere, e per tre stagioni tenne alto il suo prestigio e quello del Milan.

**Dal nostro inviato**  
NAPOLI, 17  
Giochi di Napoli: ci siamo. Se l'apertura ufficiale avrà luogo sabato pomeriggio sul terreno dello stadio S. Paolo, già domani comincerà il torneo di calcio, con il match tra le nazionali di Spagna e RAU (Salerno, ore 15,30). E' bene dare subito delle cifre: parteciperanno tredici nazioni, che sono Francia, Grecia, Jugoslavia, Libano, Malta, Monaco, Marocco, RAU, Siria, Spagna, Tunisia, Turchia e, naturalmente, l'Italia e più di 1600 atleti si batteranno, nelle tredici discipline riconosciute dalle relative federazioni internazionali (calcio, ciclismo, ginnastica, hockey, lotta libera e greco-romana, nuoto, pallanuoto, pallacanestro, pallavolo, scherma, tiro a volo e vela) oltre che nel tennis, nei meeting di atletica e di canottaggio e nella boxe, di cui non si conosce ancora la denominazione ufficiale, per conquistare 200 medaglie d'oro, 204 d'argento e 214 di bronzo. Queste le cifre. Ma c'è ancora tempo per vedere cosa si nasconde dietro di esse per sezionare con il bisturi del pronostico il campo, per spiegare i motivi tecnici più interessanti, per ricordare brevemente le precedenti edizioni che sono state tre (Alessandria d'Egitto, ottobre del '51; Barcellona, luglio del '55 Beirut, ottobre del '59, ove l'atletica leggera fu declassata ad un semplice meeting internazionale, come è accaduto anche a Napoli) e che tutte hanno avuto dire e a reggere del tempo più fastoso ed ambizioso titolo di «Giochi del Mediterraneo».

**Contro la Samp**  
Losa: rientro quasi sicuro

**Gambassi (?) provato dalla Lazio**  
Mazzinghi: «Prima Dupas poi Visintin»

Nella Lazio, intanto, almeno apparentemente è tornato il sereno dopo che ieri Antonelli e Dupas, i due giocatori di Quinto un incontro con Lorenzini durante il quale sono stati appianati i contrasti sorti fra i due all'immediata vigilia di partenza. Lorenzini, apparentemente perché è nostra opinione che se Antonelli ha agito come ha agito appare molto improbabile che lo abbia fatto di propria iniziativa. Quindi: un «attrito» fra i dirigenti di viale Rossini ed il trainer biancoazzurro esiste e anche se al momento è stato smorzato con la conferma della fiducia è probabile che alla prima occasione il contrasto si manifesti di nuovo con le conseguenze che è facile immaginare.

**Stasera a Liverpool**  
L'Inter di scena contro l'Everton

**Nello sport**  
LIVERPOOL, 17. In Inghilterra lo chiamano «mister football». Ha costruito la sua fortuna col Totocalcio e ha restituito al calcio una parte dei quattrini che questo gli ha dato facendo il presidente dell'Everton, Mister Moore è un po' l'equivalente inglese di Moratti così come quelli nerazzurri in Italia, i giocatori dell'Everton sono i migliori pagati d'Inghilterra; stipendio base 300 mila lire la settimana più i premi di partita.



**Le formazioni**  
Agli ordini dell'arbitro ungherese Gyula Gere le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:  
EVERTON: Ovest: Parker, Harris, Gabriel, Lahore, Ray, Scott, Stevens, Young, Vernon, Temple.  
INTER: Sarti; Burghelm, Facchetti; Targini, Guarneri, Perchi; Jaur, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Szymanski.

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE, 17  
Domenica, nel quadro del Festival nazionale della stampa comunista, i migliori ciclisti d'Italia della categoria allievi si daranno battaglia sulle strade della provincia di Firenze per la conquista della maglia rossa della XVIII Coppa dell'Unità. La gara costituirà una autentica rivincita del campionato italiano che come è noto ha visto il successo del pistoiese Carlo Franceschi.

**Kleopatra vince il Lago di Paola**  
Kleopatra, confermando le previsioni della vigilia, si è affermata facilmente nel premio Lago di Paola (con un distacco di due mila metri, costituisce la prova di centro della riunione di corse al trotto in programma questa sera a Tor di Valle).

**Il ritorno i corridori**  
Al ritorno i corridori, per raggiungere il traguardo transiteranno per via Gherardo Silvani, S. Felice a Ema, via Cave di Monteripaldi, Ponte a Ema, via Biancamano, piazza Badia a Ripoli, via Ponte a Rimaggio, via Nave a Rovizzano, via Villamagna.

Nando Ceccarini

Nella foto in alto, SUAREZ



Combattivi cortei e manifestazioni degli edili

TUTTI I CANTIERI FERMI

Montecatini: sciopero unitario da domani

La pioggia non ha impedito la marcia dei lavoratori al centro della capitale - Assediata per ore la sede dei costruttori romani - Domani assemblea e nuovo corteo per le vie di Roma

Percentuali elevatissime

Cantieri fermi in tutta Italia per lo sciopero di 72 ore dei lavoratori edili, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL...

Riprende l'azione nel monopolio chimico

La lotta dei lavoratori del complesso Montecatini riprende da domani - dopo il periodo feriale - con uno sciopero di 48 ore. L'azione è stata proclamata concordemente dai tre sindacati nazionali dei chimici...

Sardegna

Manifestano i contadini



Migliaia di contadini, guidati dall'Unione regionale contadini e pastori, hanno manifestato ieri sulle strade statali e provinciali della Sardegna. Il transito è rimasto a lungo bloccato sulla Statale Sassari-Cagliari (nella foto). La mancata accettazione del grano da parte degli organi di ammasso...

Il comune di Alessandria convoca gli operai Montecatini

ALESSANDRIA. 17. Il comune di Alessandria ha promosso per domani 18 settembre un incontro tra la Giunta comunale e i lavoratori dello stabilimento Montecatini di Spinetta Marengo...

La FILP-CGIL sollecita nuovi incontri per le "autonomie"

La lotta contro le "autonomie funzionali" nei porti è stata discussa dall'Esecutivo della FILP-CGIL. Preso atto dei successi riportati nelle azioni sin qui condotte...

O.d.g. Michelin sull'azione contro il carofitti e gli sfratti

TORINO. 17. La commissione interna unitaria dello stabilimento Michelin Italiana di Torino ha inviato oggi alle organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL...

Terni: la Montecatini non tratta

TERNI. 17. Il ministro del Lavoro ha risposto ad una interrogazione dei deputati comunisti in cui chiedeva al governo se non intendesse prendere un'iniziativa per indurre la Montecatini a trattare sulle rivendicazioni presentate dai lavoratori chimici...

Una lettera degli artigiani ai sindacati

Le Confederazioni degli artigiani hanno inviato una lettera comune ai sindacati dei lavoratori per chiedere una trattativa autonoma, in modo analogo per quanto è avvenuto tra sindacati e cooperative...

Convegno CECA-Italsider

Chi decide sullo sviluppo di Piombino?

Comune democratico e fabbrica IRI di fronte a importanti scelte

Dal nostro inviato PUNTA ALA, 17.

Prevenire squilibri economici e tensioni sociali che turbino la pace produttiva e i programmi aziendali della siderurgia a partecipazione statale...

Aris Accornero

Catanzaro: sparito lo zucchero

CATANZARO. 17. A Catanzaro la zucchero è sparito dalla circolazione. Da più di una settimana si incomincia a notare una certa carenza dello zucchero...

Critica marxista

n. 4 (luglio-agosto 1963)

Sommario

EDITORIALE - Problemi del marxismo tra i partiti comunisti - ALFREDO REICHLIN - Aspetti della politica unitaria col Psi - MAURICE DOBB - L'economia della Gran Bretagna e le sue difficoltà - CESLAW BROWSKI - Tendenze e metodi della negazione in Polonia e negli altri paesi socialisti

Studi e ricerche sul movimento operaio

VITTORIO STRADA - Brest-Litovsk: il dibattito sul partito e la rivoluzione nel partito bolscevico - RUBRICHE

Il marxismo nel mondo - La questione coloniale - Problemi del lavoro

RECENSIONI - SILVIA RIDOLFI - La Cina contemporanea, di Jean Chesneaux - MARIO SPINELLA - La filosofia dell'uomo, di Adam Schaff

UMBERTO FORNARI - L'ultimo lotto, piena occupazione, di Pasquale Scaccano

FAUSTO CODINO - L'uomo greco, di Max Pohlenz

Direzione e Redazione: Roma, via Bettole Occure, 4 - Tel. 684101. Amministrazione S.E.R.A.: Roma, via delle Zoccollette, 30 - Tel. 6588456.



E' giunto nella nostra città il famoso lotto che Pagan Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della "cravatta a pois", Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso lotto Ciacarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Volontà di lotta

Le notizie che giungono da tutta Italia sullo sciopero degli edili testimoniano della grande combattività e compattezza della categoria. Ovunque il lavoro nei cantieri si è fermato: decine di migliaia di lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni e alle assemblee indette dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL...

Come hanno più volte ribadito i tre sindacati, la battaglia contrattuale ruota intorno ad alcuni punti che dovranno condizionare il nuovo contratto di lavoro. Si tratta in particolare del salario annuo garantito, della contrattazione articolata a tutti i livelli, della riduzione dell'orario di lavoro, dei diritti sindacali, del funzionamento delle Casse edili che, in particolare a Roma ma in ogni parte, i costruttori hanno boicottato fin dal loro sorgere...

Toscana, Umbria ed Emilia

Nuovo sciopero dei mezzadri in 3 regioni

I contadini sardi bloccano le strade. Continua l'astensione dei forestali a Catanzaro - Contrasto nella DC per la presidenza dell'UNCEM

I mezzadri scioperano oggi in Toscana, Umbria ed Emilia. La durata dello sciopero è stabilita provincialmente, è commisurata all'intensità del programma di rivendicazioni...

Le trattative provinciali per i mezzadri, infatti, non hanno fatto nuovi passi in avanti. La Confagricoltura, nonostante che abbia proclamato la intenzione di scendere su un terreno di ragionevolezza, continua a mantenersi su posizioni ultra non stonate in evidente insostenibilità della situazione esistente in tutto il settore dei patti associativi...

Vi è in ciò, il riflesso del fallimento della politica governativa verso la montagna delle cui esigenze anche alcuni consiglieri d.c. si sono sentiti investiti aprendo in questo modo un dialogo con tutte le forze politiche disponibili per una azione unitaria diretta a insinuare nella montagna nell'attuale processo di sviluppo del Paese. Di qui gli accessi contrasti testimoniati da oltre due ore di discussione al cui termine non è stato possibile designare il successore dell'on. Girardo.

Il consiglio dell'Unione nazionale dei contadini ed enti montani (UNCEN) che si era riunito a Roma il 12 settembre, per provvedere alla sostituzione del presidente on. Girardo, nominato sottosegretario al Congresso dell'UNCEN, hanno messo in evidenza l'esistenza di profonde lacerazioni all'interno della Democrazia Cristiana.

Vi è in ciò, il riflesso del fallimento della politica governativa verso la montagna delle cui esigenze anche alcuni consiglieri d.c. si sono sentiti investiti aprendo in questo modo un dialogo con tutte le forze politiche disponibili per una azione unitaria diretta a insinuare nella montagna nell'attuale processo di sviluppo del Paese. Di qui gli accessi contrasti testimoniati da oltre due ore di discussione al cui termine non è stato possibile designare il successore dell'on. Girardo.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Rublo, Sterlina egiziana, Dinaro jugoslavo, Dracma, Lira turca, Sterlina australiana.

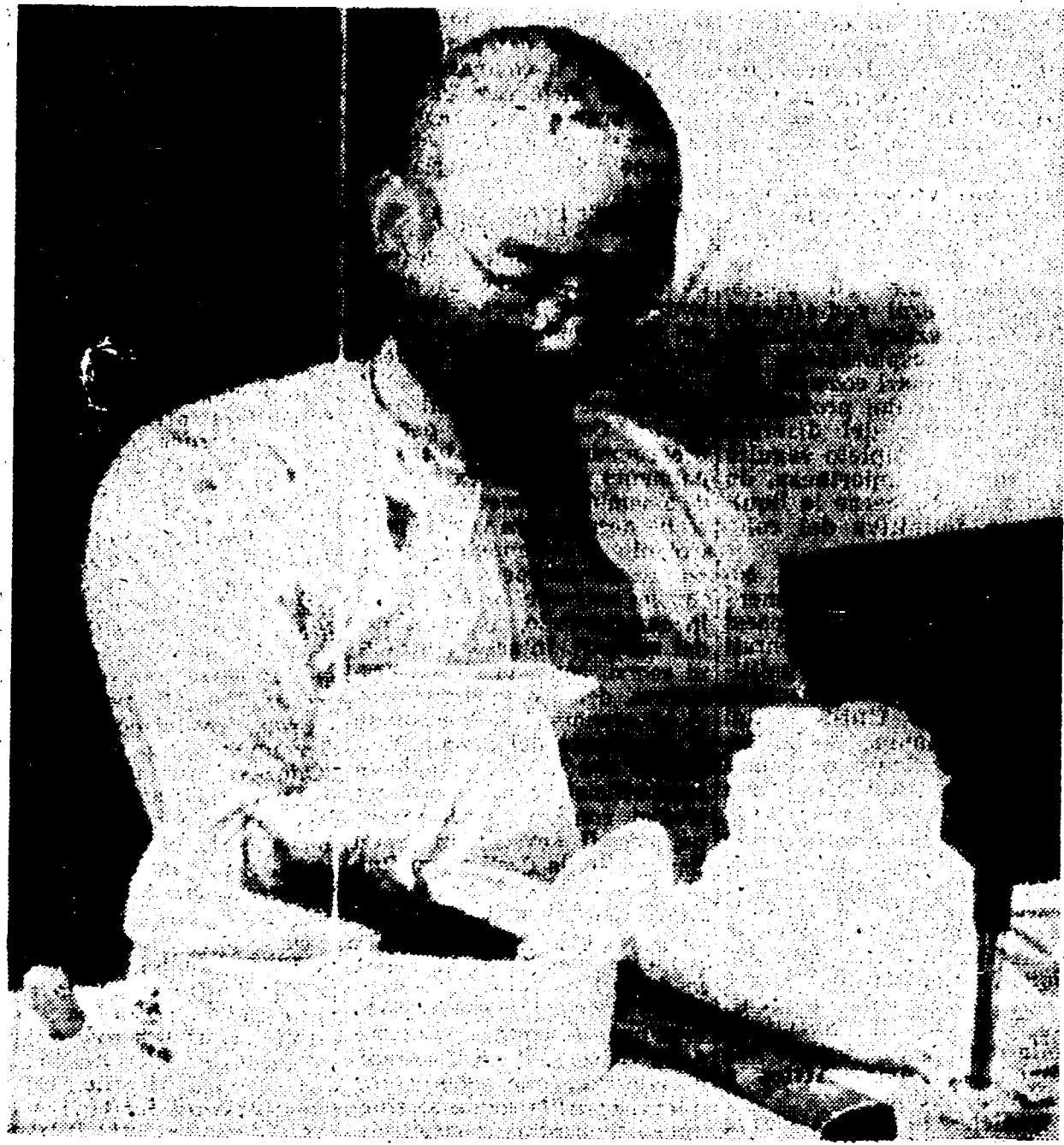


Volgograd

Intervento di Krusciov per l'aumento della produttività agricola

Parigi

Un buddista si svena e con il sangue scrive ad U Thant



PARIGI, 7. Un buddista si è aperta una ferita al petto di fronte al palazzo dell'Unesco, a Parigi, e col sangue ha scritto una lettera al segretario generale dell'Onu. Era circondato da circa 300 persone molte delle quali con cartelli recanti scritte contro il regime dittatoriale del Vietnam del Sud che perseguita i buddisti.

Advertisement for a book or publication. Text includes: 'nei numeri 38 e 39 VIE NUOVE pubblicherà in esclusiva mondiale dal villaggio alle stelle valentina tereskova racconta la sua vita e il suo volo spaziale con una presentazione di Yuri gagarin'.

Alcune perdite nel raccolto granario di alcune regioni - Occorre l'aumento della produzione di concimi chimici

Dalla nostra redazione MOSCA, 17.

Krusciov, arrivato ieri a Volgograd prima tappa di un viaggio nelle regioni di alta produttività agricola, ha pronunciato stasera un discorso sulle difficoltà che ancora incontra l'agricoltura sovietica per raggiungere elevati livelli produttivi e anche per mantenere quelli conquistati lo scorso anno.

Dalle notizie apparse sulla stampa sovietica in queste ultime settimane, che sono quelle decisive per la conclusione del raccolto del grano e del granturco (a seconda delle regioni), risulta che un lungo periodo di siccità ha causato serie perdite nella regione del Kazakistan e in particolare nelle «terre vergini» dalle quali l'URSS trae ormai il 40 per cento del suo fabbisogno granario.

Secondo le previsioni, il raccolto delle «terre vergini» non supererà quello del '60, anno in cui la regione registrò una grossa caduta rispetto al '58. In altre regioni più fertili e meno soggette a bruschi mutamenti climatici, errori di impostazione nei lavori dei campi hanno provocato una analoga contrazione nel raccolto che complessivamente potrà trovare un certo equilibrio con quello dello scorso anno grazie ai considerevoli successi nei territori del Kuban, del basso e medio Volga, delle regioni di Stavropol e di Krasnodar.

Krusciov, parlando a Volgograd, si è soffermato soprattutto sulla nuova impostazione di cui ha bisogno l'agricoltura sovietica per produrre a prezzi più bassi e con un rendimento più costante: concentrare il massimo degli sforzi sulle terre fertili, ripensare le vaste grandi pianure di fertilizzanti e concimi chimici, ridurre le aree seminate e utilizzare sempre meglio i mezzi.

Il problema fondamentale da risolvere — ha detto Krusciov — è quello dei fertilizzanti chimici. Se in America se ne impiegano 227 kg. per ettaro, in Germania 150 e in Francia, nell'URSS, attualmente, sono disponibili soltanto 70 kg. per ettaro.

Per aumentare la produzione di fertilizzanti chimici, Krusciov ha detto che il paese deve produrre 20 milioni di tonnellate di concimi chimici, contro i 35 milioni degli Stati Uniti per un territorio coltivato che è molto inferiore a quello sovietico.

I piani della chimica sovietica sono questi: produrre 8 milioni di tonnellate di fertilizzanti l'anno prossimo, 9 in più nel '65, sia da raggiungere gli Stati Uniti tra due anni. Contemporaneamente bisogna ridurre la superficie coltivata concentrando i concimi chimici sulle terre più fertili; migliorare i sistemi di irrigazione, riorganizzare la distribuzione delle attrezzature meccaniche.

«Da noi — ha detto Krusciov — si è seguito fin qui il sistema di aumentare la produzione di concimi chimici, di superficie coltivata. Ora dobbiamo concentrare gli sforzi sulle terre più produttive, dando ad esse tutti i concimi necessari; solo in questo modo aumenteremo il raccolto, ridurre i prezzi di produzione».

Per fare questo, oltre all'aumento della produzione di concimi chimici, Krusciov ha indicato due provvedimenti indispensabili: 1) farla finita con l'atteggiamento irresponsabile di molti dirigenti agricoli verso i concimi chimici; 2) farla finita con il caso — ha detto Krusciov — che non solo i concimi minerali sono scarsi, ma in molte aziende agricole non vengono utilizzati perché i presidenti di colcos e di sovcoz li giudicano inutili; 2) liquidare i sistemi burocratici di direzione ancora in uso in molte regioni: «Con i telegrammi, le circolari e i colpi di telefono — ha aggiunto Krusciov — non si aumenta la produzione del grano».

Gran parte del discorso del presidente del consiglio sovietico è stata dedicata a problemi specifici regionali di colture e di semine. Accogliendo la richiesta di alcuni dirigenti della regione di Volgograd, Krusciov ha annunciato che verrà al più presto formato un organismo centrale di direzione per lo sfruttamento e lo sviluppo razionale degli impianti di irrigazione.

L'industria chimica — alta quale in questo momento si rivolgono tutte le attenzioni del partito e del governo sarà messa in grado di produrre concimi chimici nella misura indicata da Krusciov e nel 1970 essa dovrà dare al paese oltre 100 milioni di tonnellate di fertilizzanti di ogni tipo. C'è da ritenere che la attuale congiuntura dell'agricoltura sovietica, che Krusciov ritenerà su questi problemi nei prossimi giorni.

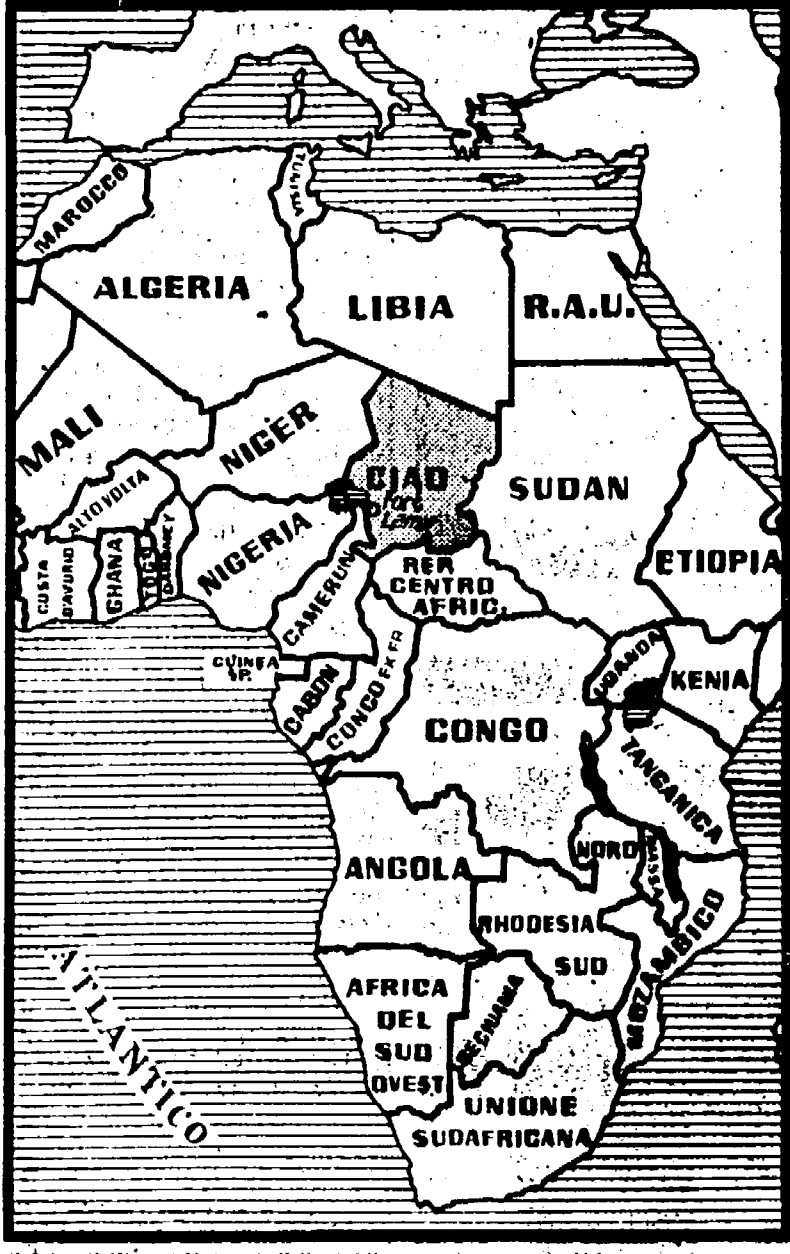
SAINT TROPEZ, 17. La moglie di Von Karajan ha raccontato ai giornalisti i particolari della brutta avventura capitata al maestro che è stato aggredito percoso e ferito seriamente agli occhi, da un ladro penetrato nella sua villa di Saint Tropez.

Erano le 6,30 — ha detto la signora Von Karajan — quando mio marito ha scoperto il ladro nella mia stanza. Io dormivo sodo e non avevo sentito alcun rumore. Mio marito, come al solito, si era alzato di buon'ora e Jevgeva nella stanza vicina. Sentendo del rumore, ha aperto la porta della mia stanza trovandosi faccia a faccia con il ladro. Lo sconosciuto — ha continuato la signora Karajan — aveva già svenuto la mia borsetta e si era avvicinato al mio letto forse con l'intenzione di colpirmi, per agire tranquillamente.

Al grido di mio marito: «che fate qui?», mi sono svegliata di soprassalto. Ho visto allora il ladro lanciarsi su mio marito e colpirlo con un pugno all'occhio sinistro. Gli occhiali sono andati in frantumi ferendo gli occhi e mio marito è caduto per terra. Il ladro, subito dopo, è fuggito. Lo sconosciuto, più tardi, in base alle indicazioni di Von Karajan e di sua moglie, è stato arrestato. Si tratta di un giovane tedesco.

Il cattolico Tombalbaye inasprisce il suo potere

Scontri nel Ciad: venti morti e arresti in massa



I contrasti fra musulmani e negri e l'arretratezza del paese all'origine della crisi

FORT LAMY, 17.

L'acuta e sorda tensione che gravava sul Ciad da molte settimane a causa dei contrasti fra gli esponenti politici del gruppo musulmano e i dirigenti delle popolazioni nere è esplosa in questi ultimi giorni in manifestazioni e scontri, che il regime dittatoriale di Tombalbaye (esponente cattolico negro) ha represso duramente proclamando lo stato d'assedio e imprigionando un grande numero di oppositori. La situazione è molto confusa e le informazioni che vengono date dalle autorità circa la ampiezza dei disordini e delle repressioni sono molto parziali.

Si parla di una ventina di morti (per lo più musulmani, fucilati dalla polizia) e di una cinquantina di arresti. Nel dare notizia diretta della proclamazione dello stato d'emergenza, il primo ministro Tombalbaye ha dichiarato che le autorità di polizia agiscono su mandato di giorno e di notte, contro i sospetti di «manovre contro lo stato». Nella stessa allocuzione radiodiffusa, Tombalbaye ha anche dichiarato che tre dirigenti musulmani (l'ex ministro degli esteri Kerallah, l'ex sindaco di Fort Lamy, Jean Baptiste, e l'ex primo ministro Koumallah), dei quali era stato ordinato l'arresto immediato nella giornata di ieri, si sono dati alla fuga. Soltanto due di loro sono stati successivamente rintracciati dalle pattuglie dell'esercito e della polizia (Kerallah e Jean Baptiste); Koumallah è ancora latitante.

Gli appelli al civismo che Tombalbaye ha rivolto ai cittadini — paiono, destinati, a cadere nel vuoto, tanto profondi e remoti sono i contrasti che oppongono i contendenti e tanto acuti sono i problemi del Ciad, soprattutto quelli economici e sociali.

Come si è detto, alla base del drammatico conflitto esploso negli ultimi giorni sta il contrasto fra gli esponenti musulmani e negri del Ciad: si tratta tuttavia di problemi che superano di gran lunga il carattere di una divisione etnica, toccando direttamente le condizioni di indigenza economica e di povertà all'estero. A parte il carattere dittatoriale di cui si è sempre più accecatamente colorata la direzione politica del cattolico Tombalbaye, va rilevato che il regime del leader negro è favorevole ad una stretta alleanza con l'Occidente in particolare con la Francia: mentre gli esponenti musulmani favoriscono una politica di non allineamento e di commerci con tutti i paesi del mondo. Le popolazioni musulmane vivono soprattutto nelle regioni settentrionali del paese: esse sono circa la metà della popolazione totale: 8 milioni e duecentomila abitanti. Le regioni del Nord sono le più povere del paese, che è molto arretrato dopo anni di sfruttamento intensivo colonialista da parte della Francia.

Contro il potere personale di Tombalbaye si battono da tempo i circoli musulmani, la cui agitazione fu già all'origine, mesi orsono, di un grande processo politico; in esso, che si svolse nel gennaio scorso, venne tra gli altri condannato a morte un ministro di stato di origine musulmana. L'odierna azione di Tombalbaye sembra indicare la sua volontà di stroncare ogni opposizione.

Isolato il nuovo Stato Indonesia e Filippine rompono con la Grande Malesia

Contro il nuovo stato anche i progressisti inglesi

KUALA LUMPUR, 17.

La Federazione della Grande Malesia — il nuovo stato asiatico nato soltanto ieri 16 settembre, che comprende la Malesia e le ex colonie britanniche di Sarawak, Singapore e Borneo Settentrionale (Sabah) — ha oggi rotto i rapporti diplomatici con l'Indonesia al termine di un breve consiglio dei ministri. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Tongku Abdul Rahman. Contemporaneamente una folla di giovani attaccava a Kuala Lumpur l'ambasciata di Indonesia devastandola e innalzando su di essa la bandiera del nuovo stato.

Duecento giornalisti al congresso crociera

PIREO, 17.

Con la nave sovietica Litva sono arrivati oggi nel porto di Atene Alexei Agubet, direttore delle Avesta, e una quarantina di giornalisti sovietici diretti a Napoli, da dove inizieranno con altri 200 giornalisti di una settantina di paesi una crociera-congresso organizzata dal Comitato internazionale per la collaborazione, fra i giornalisti.

Il terzo congresso mondiale dell'organizzazione si svolgerà dal 20 settembre al 3 ottobre durante una crociera della Litva che toccherà i porti di Algeri, Tunisi, Tripoli, Alessandria, Porto Said e Beirut.

I tre temi principali del congresso sono: le condizioni di lavoro della categoria, il ruolo dei giornalisti nel favorire il dialogo fra i popoli, le condizioni della stampa e degli altri mezzi di informazione nelle nazioni nuove.

La Litva proseguirà per Napoli in nottata.

Advertisement for 'MARIO ALICATA - Direttore' and 'LUIGI PINTOR - Condirettore'. Includes contact information and details about the publication 'L'UNITA'.

Un corso internazionale sui virus Vi partecipano biologi sovietici e americani

NAPOLI, 17.

Un Corso internazionale di Genetica e Fisiologia dei virus batterici, dedicato a ricercatori già esperti che intendano familiarizzarsi con le tecniche e i materiali da sperimentare in uno dei settori più avanzati della biologia molecolare, avrà luogo per la prima volta in Europa a Napoli, a partire dal 18 settembre, presso il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica, diretto dal Professor Adriano Buzzati-Traverso.

L'iniziativa, che si modella sui corsi sperimentali per ricercatori tenuti annualmente negli Stati Uniti a Cold Spring Harbour e da cui sono usciti i protagonisti più importanti dei recenti progressi della biologia, è patrocinata dall'ICRO, organo scientifico dell'UNESCO.

Vi partecipano scienziati provenienti dall'Italia, dagli Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Israele, India, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Ungheria; cioè, da paesi occidentali, i paesi socialisti e neutrali.

Direttore del Corso è il Professor E. Kellmenger, Direttore del Laboratorio di Biofisica dell'Università di Ginevra. Docenti sono il Professor Arber e il Dr. G. Kellmenger dell'Università di Ginevra nonché il Professor R. Edgar e il Professor R. Epstein della California Institute of Technology. Nel quadro dell'iniziativa, conferenze saranno tenute dal Professor Brenner del Laboratorio di Biologia Molecolare dell'Università di Cambridge, dal Professor Doermann dell'Università americana di Seattle e dal Professor Starling.

Il Corso, che avrà la durata di tre settimane, avrà carattere interamente sperimentale, e si svolgerà in un Padiglione del LIGB specialmente attrezzato.

Israele, India, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Ungheria; cioè, da paesi occidentali, i paesi socialisti e neutrali.

Direttore del Corso è il Professor E. Kellmenger, Direttore del Laboratorio di Biofisica dell'Università di Ginevra. Docenti sono il Professor Arber e il Dr. G. Kellmenger dell'Università di Ginevra nonché il Professor R. Edgar e il Professor R. Epstein della California Institute of Technology. Nel quadro dell'iniziativa, conferenze saranno tenute dal Professor Brenner del Laboratorio di Biologia Molecolare dell'Università di Cambridge, dal Professor Doermann dell'Università americana di Seattle e dal Professor Starling.

Il Corso, che avrà la durata di tre settimane, avrà carattere interamente sperimentale, e si svolgerà in un Padiglione del LIGB specialmente attrezzato.

Von Karajan ferito dai pugni del ladro

SAINT TROPEZ, 17. La moglie di Von Karajan ha raccontato ai giornalisti i particolari della brutta avventura capitata al maestro che è stato aggredito percoso e ferito seriamente agli occhi, da un ladro penetrato nella sua villa di Saint Tropez.

Erano le 6,30 — ha detto la signora Von Karajan — quando mio marito ha scoperto il ladro nella mia stanza. Io dormivo sodo e non avevo sentito alcun rumore. Mio marito, come al solito, si era alzato di buon'ora e Jevgeva nella stanza vicina. Sentendo del rumore, ha aperto la porta della mia stanza trovandosi faccia a faccia con il ladro. Lo sconosciuto — ha continuato la signora Karajan — aveva già svenuto la mia borsetta e si era avvicinato al mio letto forse con l'intenzione di colpirmi, per agire tranquillamente.

FIERA del LEVANTE - BARI

Advertisement for 'ROLIMPEX' fair. Text includes: 'Nel Padiglione F Stand N. 8 ROLIMPEX vi offre I PRODOTTI POLACCHI: NOTI PER LA LORO ELEVATA QUALITA', RICERCATI SUI MERCATI DEL MONDO INTERO PATATE COMMESTIBILI PIANTE DI PATATE PRODOTTI DI PATATE - fecola, destina, glucosio MALTO CONSERVE DI FRUTTA E LEGUMI BEVANDE ALCOOLICHE: acquavite liquori BIRRA di Zywiec, Okocim'.

LEGGETE Rinascita



L'Alabama si ribella alla violenza razzista

Una marcia su Montgomery annunciata dai negri

Presenti 110 delegazioni

New York: aperta ieri l'Assemblea dell'ONU

Lungo colloquio tra Gromiko e Stevenson. Mozione dell'Albania per l'ammissione della Cina.

NEW YORK, 17. Il venezolano Carlos Sosa-Rodriguez è stato eletto nuovo presidente dell'Assemblea generale dell'ONU...

Nel suo discorso inaugurale Sosa-Rodriguez ha detto che tre grandi obiettivi, scaturiti dalla conclusione della seconda guerra mondiale...

In precedenza il delegato indonesiano aveva sollevato una riserva formale sulla legittimità del fatto che il rappresentante della Cina...

Frattanto la delegazione albanese ha presentato formalmente l'istanza di ammissione della Repubblica popolare cinese...



NEW YORK — Una veduta generale della sala all'apertura dell'Assemblea dell'ONU (Telefoto ANSA)

Parigi

Mollet prevede di incontrare Krusciov

Schroeder e Couve De Murville d'accordo per tentare di bloccare l'ulteriore progresso della distensione in Europa

PARIGI, 17. La direzione del Partito socialdemocratico francese (SFIO) ha confermato il prossimo viaggio (all'inizio del mese di novembre) del segretario generale del Partito, Guy Mollet, a Mosca...

Reykjavik

Manifestazioni contro la base USA nell'Islanda

REYKJAVIK, 17. Una folla di cittadini islandesi ha inscenato oggi una dimostrazione anti-americana durante la visita del vice presidente degli USA, Lyndon B. Johnson, a Reykjavik...

si conto della evoluzione interna in seno al PCUS». Guy Mollet nel corso della stessa intervista ha parlato anche della situazione politica francese e della eventualità di una azione politica comune fra i socialisti e il Partito comunista francese...

«In un'altra domanda circa l'eventualità di un suo incontro nell'URSS con Krusciov, Mollet ha risposto: «Krusciov a quanto mi risulta è il segretario generale del Partito comunista dell'URSS, ed è stato appunto il PCUS ad invitarci a Mosca»...

Oggi a Parigi si sono svolti i colloqui franco-tedeschi al livello dei ministri degli Esteri. Il tedesco occidentale Schroeder e Couve de Murville hanno discusso stamane i rapporti est-ovest, in relazione alle discussioni che si apriranno prossimamente a New York fra Rusk, Gromiko e Lord Home e cioè: la conclusione di un patto di non aggressione fra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia...

Due bianchi sedicenti sono gli assassini del piccolo Virgil Ware

BIRMINGHAM, 17. I negri dell'Alabama hanno deciso oggi di marciare sul Campidoglio di Montgomery, capitale dello Stato...

La decisione è stata presa da 1200 cittadini di colore, riuniti nella chiesa battista della Sesta strada, non lontana da quella investita dalla dinamite scorsa dalla furia dei dinamitardi bianchi.

Tre leaders del movimento integrazioneista, il reverendo Ralph Abernathy della Southern Christian Leadership Conference, il reverendo Martin Luther King e il pastore Fred Shuttlesworth hanno parlato alla folla...

In tutto lo Stato dell'Alabama, la tensione è vivissima. «Finché la situazione sarà questa», ha detto il reverendo Shuttlesworth, «non possiamo escludere altri attentati».

Tre delle quattro ragazze assassinate dal terribile attentato di Birmingham il 16 settembre scorso, sono state identificate. Oggi vi è stato il funerale della quarta.

Un episodio che rende pietosamente il clima atroce di Birmingham è stato rivelato oggi dalla polizia. Per l'assassinio del ragazzo negro Virgil Ware, sono stati arrestati due bianchi sedicenti, Michael Lee Farley e Larry Joe Sims.

Ben Bella: aboliremo ogni privilegio entro il '64

ALGERI, 17. Ben Bella, parlando ad una riunione di esponenti FLN, ha dichiarato che il suo governo «distruggerà ogni privilegio ancora esistente in Algeria entro il 1964».

Oggi a Parigi si sono svolti i colloqui franco-tedeschi al livello dei ministri degli Esteri. Il tedesco occidentale Schroeder e Couve de Murville hanno discusso stamane i rapporti est-ovest, in relazione alle discussioni che si apriranno prossimamente a New York fra Rusk, Gromiko e Lord Home...

Il PC inglese su Cina - URSS

Sospendere il dibattito pubblico e riprendere la trattativa - Criticate le posizioni cinesi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Il Partito comunista britannico - in un documento emesso ieri dall'Esecutivo di cui un ampio estratto è pubblicato nel «Daily Worker» di oggi - ha fatto appello all'unità del movimento comunista internazionale...

«Una frattura - precisa il documento - andrebbe a vantaggio solo dei nostri nemici». Il Partito comunista britannico insiste per la ripresa delle conversazioni sul tema delle cooperazioni sovietico e del Partito comunista cinese...

«C'è da rammaricarsi», osserva la Pravda, «che mentre buona parte del partito ufficialmente rappresentato all'ONU, appoggia la politica di coesistenza pacifica seguita dall'URSS e dai paesi del campo socialista, i dirigenti cinesi si affannano a detrattori di questa politica».

«Qualche anno fa», scrive la Pravda, «l'obiettivo principale della lotta condotta dai movimenti di liberazione nazionale, era la conquista dell'indipendenza, cioè la lotta politica e la liquidazione del regime coloniale».

«Abbiamo sempre sostenuto, e continueremo a sostenere, una conferenza al vertice di tutti i capi di Stato, compresa la Cina, per la abolizione completa delle armi nucleari».

«La possibilità di accordi parziali non deriva da un mutamento nella natura dell'imperialismo, ma dal mutamento dell'equilibrio della situazione mondiale».

Mentre professano di accettare il principio della unità antimperialista, i cinesi - si afferma nel documento - in pratica presentano la contraddizione principale della situazione mondiale non come contraddizione fra socialismo e imperialismo, ma come contraddizione fra movimento di liberazione nazionale e imperialismo».

«In questo modo - conclude la dichiarazione - essi presentano il ruolo generale del movimento di liberazione nazionale come qualcosa di staccato dal campo socialista e dal movimento della pace».

Gruppo scissionista

Un gruppo di ex membri della sezione di Vevey del Partito operaio popolare svizzero ha dato vita a un cosiddetto «Partito comunista svizzero» che fa propria la linea dei comunisti cinesi.

Londra

La «Pravda» sulle lotte di liberazione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. La 18. sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU può costituire, a giudizio dei circoli politici sovietici, un importante fattore nello sviluppo della distensione internazionale.

«La Pravda di questa mattina, dedicando il suo editoriale all'avvenimento, osserva che le Nazioni Unite aprono la loro assemblea generale, in una situazione più favorevole e in una atmosfera di maggiore fiducia dopo la firma del trattato per la cessazione parziale delle esplosioni atomiche».

Davanti all'ONU, aggiunge l'organo centrale del PCUS, sta oggi una lunga serie di problemi che vanno dallo esame della politica dei governi sud-africani alla cooperazione internazionale per la esplorazione pacifica degli spazi cosmici...

«L'ONU, appoggia la politica di coesistenza pacifica seguita dall'URSS e dai paesi del campo socialista. I dirigenti cinesi si affannano a detrattori di questa politica, che è contano sulle loro mani per arretrare la marcia vittoriosa delle idee comuniste».

L'organo ufficiale del partito comunista dell'Unione Sovietica, in altra parte del giornale, analizza poi la posizione assunta dai dirigenti di Pechino sulla questione della lotta di liberazione nazionale dell'Asia, Africa e America Latina.

«Qualche anno fa», scrive la Pravda, «l'obiettivo principale della lotta condotta dai movimenti di liberazione nazionale, era la conquista dell'indipendenza, cioè la lotta politica e la liquidazione del regime coloniale».

«Abbiamo sempre sostenuto, e continueremo a sostenere, una conferenza al vertice di tutti i capi di Stato, compresa la Cina, per la abolizione completa delle armi nucleari».

«La possibilità di accordi parziali non deriva da un mutamento nella natura dell'imperialismo, ma dal mutamento dell'equilibrio della situazione mondiale».

Mentre professano di accettare il principio della unità antimperialista, i cinesi - si afferma nel documento - in pratica presentano la contraddizione principale della situazione mondiale non come contraddizione fra socialismo e imperialismo, ma come contraddizione fra movimento di liberazione nazionale e imperialismo».

Elezioni senza opposizione nell'Iran

TEHERAN, 17. Si vota da oggi nell'Iran, per la terza volta in tre anni, per eleggere il Majlis (parlamento). Più di otto milioni di elettori sono chiamati a dare la loro voce, aperte alle 5 di questa mattina, si chiuderanno alle 15.

DALLA PRIMA

Segni Globke

bilità, è il vero punto della questione. Laconi ha anche sostenuto che è assurdo pensare che con l'introduzione della clausola sulla non rieleggibilità, venga a cadere lo articolo relativo al «semestre bianco».

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

Non ancora fuori pericolo i 5 gemelli

ABERDEEN, 17. (Sua Dakota). Il ginecologo che ha assistito la signora Fischer nel parto, ha dichiarato che i cinque bambini non sono ancora fuori pericolo ma hanno tutte buone possibilità di sopravvivere.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.

«L'apporto rivolto da Laconi al messaggio toglie in effetti alle proposte presidenziali almeno una parte di valore», ha detto il socialista.



# I monopoli all'assalto dell'industria nucleare

# Possibile che Saragat non conosca il Rapporto Seaborg?

Inchiesta di GIANFRANCO BIANCHI FRANCESCO PISTOLESE

### Le centrali della «prima generazione» e i prezzi del petrolio

La sigla del Comitato Nazionale Energia Nucleare è plombata di peso fra gli italiani nel periodo più spensierato dell'anno, accompagnata da alti clamori e da odore di scandalo. Nelle cronache politiche l'agosto di quest'anno sarà ricordato come il mese della questione nucleare. Un grande quotidiano milanese le ha dedicato sette articoli di fondo e oltre 40 colonne di piombo in sole due settimane. Gli altri giornali «indipendenti» non sono stati da meno. Un rullare di interviste, di dichiarazioni, di rivelazioni, intorno ad un problema che la stragrande maggioranza degli italiani non si era mai posta, e tanto meno di ferragosto: quanto costa un chilowattora prodotto dalle centrali nucleari.

Un problema senza dubbio importante. Prima del 10 agosto, giorno in cui ha cominciato a prendere corpo la «questione nucleare», qualcuno riteneva che la risposta dovesse essere data tenendo conto del parere degli scienziati e dei tecnici nucleari. Negli Stati Uniti, ad esempio, si è ancora di questo avviso, tanto vero che il presidente Kennedy, per conoscere qualcosa di preciso sugli impieghi civili dell'energia nucleare, si è rivolto alla U. S. Atomic Energy Commission.

In Italia invece sono bastati alcuni articoli dell'on. Saragat — anzi alcune «note» come le chiama più modestamente l'autore — nei quali si afferma che le centrali atomiche del Garigliano, di Latina e di Trino Vercellese «sono e saranno un disastro», e che nel «campo dell'energia atomica sono avvenute in Italia dilapidazioni di denaro pubblico», per porre tutta la politica nucleare statale sotto accusa.

Le note del leader socialdemocratico non bastano però a convincere l'opinione pubblica, la quale per esercitare il controllo che le spetta, su un problema così vitale per l'economia del paese, ha diritto a una informazione onesta e sufficientemente estesa. Cercheremo dunque di riferire, in una serie di articoli, le notizie che abbiamo raccolto soprattutto negli ambienti scientifici, e che naturalmente non riguardano solo il CNEN, ma l'intera struttura su cui poggia nel nostro paese la ricerca scientifica, e il contesto in cui tale struttura si colloca, cioè i rapporti intercorsi con l'industria privata.

A un mese, oramai, dal massiccio attacco portato dall'on. Saragat contro le centrali nucleari, si può ritenere (anche sulla base degli sviluppi politici e delle prese di posizione che a esse hanno fatto seguito) che le affermazioni del parlamentare socialdemocratico, lungi dall'essere, come sembrarono, frutto di scarsa o erronea informazione, costituissero invece una consapevole e abile distorsione della verità, in vista di un calcolo preciso. E' lecito anzi supporre addirittura che le preoccupazioni reali, che ispirano l'azione di cui l'on. Saragat si è fatto iniziatore, siano opposte a quelle da lui addotte: Saragat, Togni, Malagodi e i loro amici non sarebbero cioè — a nostra impressione — turbati (come affermano) dal fatto che l'energia elettrica prodotta nelle centrali nucleari costa tuttora più cara di quella delle centrali convenzionali, ma dalla certezza contraria: dalla nozione, oramai acquisita, che molto presto tale rapporto sarà invertito, per motivi in parte interni alla tecnologia nucleare, e in parte connessi con i termini generali del mercato dell'energia.

## I prezzi del petrolio

Rispetto a tale alternativa — che è quella sostenuta, secondo noi solo in apparenza, dall'on. Saragat — possono evidentemente essere considerati i fatti. Allora i prezzi del petrolio salirebbero rapidamente, e con essi i costi dell'energia.

nio naturale, grafite, anidride carbonica) sono diminuiti, nello stesso periodo, del 9% l'anno, cioè complessivamente di quasi un quarto. Queste riduzioni sono la conseguenza di continui miglioramenti tecnologici, e in particolare delle accresciute dimensioni. Su tale linea di sviluppo i reattori delle centrali italiane si collocano in posizione avanzata, essendo fra i più grandi e potenti installati finora in Europa e nel mondo.

Diminuisce inoltre il costo dei cosiddetti «combustibili» nucleari, cioè delle sostanze fissili (che subiscono la scissione o fissione) e fertili (che possono trasformarsi in fissili) atte ad alimentare i reattori: in particolare l'uranio arricchito per i reattori tipo Garigliano, che qualche anno fa gravava (negli Stati Uniti) per l'equivalente di lire italiane 2,50 su ciascun kilowattora prodotto, incide oggi per sole lire 1,55.

Le prospettive dell'energia nucleare, e degli stessi reattori della «prima generazione», non dipendono tuttavia se non in piccola parte da queste riduzioni dei costi e dal trend relativo dei prezzi del petrolio. Infatti l'evoluzione dei reattori — che procede in base a programmi sperimentali in corso anche nel nostro paese, come diremo meglio in seguito — può attuarsi in alcuni casi nell'ambito di un medesimo impianto, attraverso l'adozione succes-

siva di nuovi core (il core è la parte attiva di un reattore e comprende le sostanze fissili e fertili e il «moderatore») con nuovi «cicli del combustibile», cioè con variazioni delle condizioni in cui ha luogo la famosa «reazione a catena»; talvolta il nuovo core potrà comportare l'introduzione di sostanze fissili o fertili diverse da quelle adottate inizialmente.

## Il rapporto Seaborg

Un'altra linea evolutiva, di pari o anche maggiore interesse, è quella che ha per sbocco l'impiego del plutonio, prodotto dai reattori attualmente in uso ma in una forma isotopica (dovuta ai criteri di esercizio intesi a ottenere la massima erogazione di energia) che lo stato presente della tecnologia non consente di utilizzare: a quanto pare, nemmeno (e non c'è che da rallegrarsene!) per le bombe. Su questi problemi, come su quelli accennati sopra, torneremo in seguito, ma fin d'ora si può dire che, sebbene i reattori al plutonio debbano necessariamente avere caratteristiche costruttive peculiari, essi non potranno che operare congiuntamente (al-

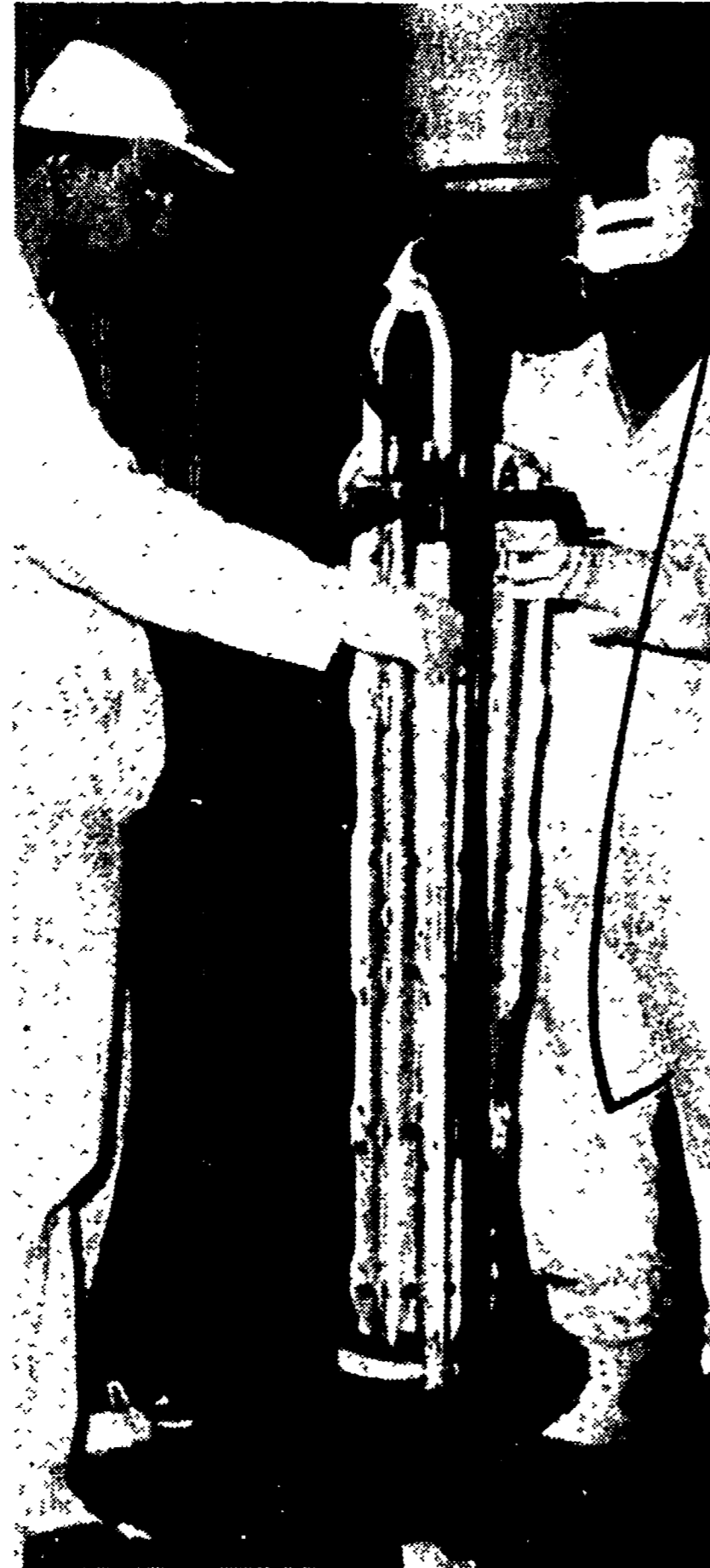
meno per alcuni decenni) con quelli della «prima generazione», alleggerendo notevolmente i costi relativi a questi ultimi.

In altri termini, l'evoluzione tecnologica della industria nucleare (a costi decrescenti) interessa direttamente anche i reattori della «prima generazione», come appare fra l'altro dal rapporto che il presidente della Commissione per l'Energia Atomica americana, il professor Glenn Seaborg, sottopose circa un anno fa al presidente degli Stati Uniti. Dei reattori del tipo Garigliano, largamente equivalenti negli USA, il rapporto dice: «Le loro prestazioni sono ben rispondenti e sicure. Si ritiene che grandi reattori dei tipi predetti potrebbero essere costruiti e fatti funzionare nelle zone di elevato costo del combustibile con prospettiva, nel corso della loro durata, di maggiore economicità rispetto alle centrali convenzionali» e si asserisce, cioè, la competitività di tali reattori con le centrali convenzionali negli Stati Uniti, dove il costo della energia convenzionale è ovunque più basso che nell'Europa occidentale. Successivamente, riferendosi alla prevedibile, ma fin d'ora si può dire che, sebbene i reattori al plutonio debbano necessariamente avere caratteristiche costruttive peculiari, essi non potranno che operare congiuntamente (al-

«...la soluzione migliore per inserirli (i reattori al plutonio, n.d.r.) in un sistema economicamente valido di produzione di energia nucleare in rapido sviluppo, consisterebbe nell'impiego di convertitori termici (i reattori attuali, n.d.r.) che contribuiscono a fornire il plutonio necessario per altri impianti... Questa necessità sottolinea l'esigenza di disporre di convertitori di elevata efficienza...». Cioè, l'avvento dei reattori al plutonio non renderà inutili i reattori attuali, ma anzi li renderà più economici poiché permetterà di utilizzare il plutonio da essi prodotto, per il momento in perdita.

Anche se dichiarato una volta di non saper distinguere un missile da una bicicletta, l'on. Saragat non vorrà farci credere che nessuno gli abbia segnalato il rapporto Seaborg e le conclusioni a cui esso giunge, le quali, condivise dagli esperti di tutti i paesi dove esiste una ricerca nucleare avanzata, si riassumono come segue: intorno al 1970 l'energia elettrica prodotta da centrali nucleari potrà raggiungere un costo paragonabile a quello attuale (e niente affatto stabile) delle centrali termiche convenzionali: questo potrà essere fatto anche con reattori della «prima generazione» purché di tipo avanzato e di grandi dimensioni, e inoltre con reattori di analogo disegno (in qualche caso i medesimi dal punto di vista costruttivo) adattati per un suo redditizio «ciclo del combustibile». L'avvento dei reattori al plutonio costituirà una tappa ulteriore, successiva a quella della competitività che già sarà stata raggiunta, e in ogni caso non determinerà l'obsolescenza dei più avanzati reattori della «prima generazione».

Gianfranco Bianchi  
Francesco Pistolese



LATINA — L'interno del reattore della centrale nucleare SIMEA durante il caricamento dell'ultimo elemento di combustibile prima dell'entrata del reattore nella fase critica.

# I CATTOLICI DELLE ASTURIE



Questa è Mieres dove il nostro inviato si è incontrato con un esponente cattolico.

# Non temono più la lotta insieme ai comunisti

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA SPAGNA

Alla lotta delle Asturie partecipano anche gli operai franchisti. Non che siano molti tra i minatori, ma è la prima volta che questo avviene e il fatto merita di essere segnalato. Dovendo sopportare le stesse condizioni degli altri lavoratori, anche essi hanno ritenuto che fosse giunto il momento di protestare. E a quanto mi hanno detto, essi sono abbastanza attivi. Tra loro vi è anche qualche reduce della famigerata «Division Azul» che combatté sul fronte russo a fianco dei nazisti. In generale rimproverano al governo di non aver mantenuto le promesse dell'anno scorso relative ad una «ristrutturazione» del sindacato. Qualcuno appartiene al movimento cosiddetto «neofascista» (dal nome del fondatore della «falange»), cui hanno dato vita alcuni falangisti che accusano Franco di aver «tradito» gli ideali «socialisti» e di aver tentato di imporre un ritorno alle origini. In altre parole sono i falangisti di «sinistra», le cui recriminazioni ricordano quelle mosse a suo tempo a Mussolini in Italia da certi settori del fascismo.

Ma, come dicevamo, il loro numero è abbastanza ristretto. La maggioranza dei minatori, o per dire meglio i più attivi di loro, da quello che ho capito sono comunisti o cattolici, con un certo apporto dei socialisti della Union General de Trabajo.

In genere i minatori sono restii a parlare delle forme di organizzazione che si sono dovute condurre la lotta. Si ha l'impressione che nei vari posti operino dei comitati scelti dai minatori anche al di fuori dei partiti d'opposizione, ma appoggiati da questi. Non si deve nemmeno escludere l'esistenza di un qualche organismo ristretto che diriga la lotta sul piano regionale, ma, ripetiamo, su questo i lavoratori sono soltanto laconici. E il fatto, dato le repressioni, si spiega. Esiste poi un vero e proprio pudore nei minatori a parlare delle loro difficoltà economiche in relazione alla lotta, sia pure in modo insufficiente, la solidarietà operaia riesce a far giungere loro qualche cosa; si sa che molti si erano preparati fin dall'anno scorso a questa lotta; si sa che qualcuno ha cercato un lavoro altrove per sbarcare il lunario; si sa che le mogli fanno miracoli di economia per tirare avanti il più a lungo possibile, aiutandosi con i prodotti dell'orto. Ma i minatori evitano di parlare di queste cose come se si vergognassero di chiedere aiuto.

I cattolici, come si muovevano in questa battaglia? L'anno scorso gli organi dell'Azione cattolica e una parte notevole della gerarchia presero una posizione decisa a favore del ripristino dei diritti sindacali, provocando le

irre del regime. Lo sciopero — scrisse allora l'Ecclesia — è un diritto sociale ammesso dalla dottrina cattolica. Numerose organizzazioni cattoliche pubblicarono anche un «manifesto» che ebbe una larga eco in Spagna e all'estero.

Ma quest'anno? Si deve dire che a livello della miniera e della parrocchia i cattolici sono attivi e me lo confermerà un colloquio con un esponente cattolico a Mieres.

Mieres è il centro del bacino del Caudal da dove è partito l'attuale movimento. L'appuntamento con l'esponente dell'Azione cattolica è fissato in una cafeteria della periferia. Per arrivarci da Oviedo occorre attraversare tutto il bacino, e superare il punto dove il fiume Caudal sfocia nel Nalon, unificando le due «cuencas» omonime. Per fortuna quel giorno piove e i militi della Guardia Civil avevano troppo da fare per ripararsi. Il viaggio in taxi procedette quindi senza inconvenienti. Il mio interlocutore era giovane, una ventina d'anni, l'aria di uno studente. Ci avviammo verso il giardino arcivescovile, assieme ai due amici che mi avevano accompagnato. Mi avvertì che purtroppo non aveva molto tempo perché lo aspettavano a



Una miniera di Mieres.

una riunione. Gli chiesi cosa pensasse della situazione. Gli operai vogliono lo sciopero, si sono organizzati. Non possono più andare così. Questo sciopero non è soltanto rivendicativo, è politico.

Quali sono le rivendicazioni principali? La fine delle deportazioni e la trasformazione del sindacato.

Ma le gerarchie della Chiesa si muovono? Se lo sciopero si protrarrà si muoveranno. Nelle chiese della zona i parroci hanno già preso posizione dal pulpito.

Non teme di collaborare con i comunisti (tali erano gli amici che erano con me)?

Temiamo più Franco. Siete perseguitati anche voi?

Come, non lo sa? Non soltanto vari militanti cattolici sono stati arrestati, ma la polizia è giunta al punto di sciogliere la riunione del Consiglio nazionale della gioventù operaia cattolica che si è svolta il 25 luglio nel Seminario metropolitano di Oviedo, presieduto dall'arcivescovo coadiutore della diocesi e il vescovo che segue la nostra organizzazione. Prima di lasciarci, il giovane si guardò in giro e mi porse una serie di fatti di loscritti.

Legga, vedrà qual'è la nostra posizione. Si tratta effettivamente di una informazione «de los movimientos obreros de Accion catolica sobre la huelga de mineros asturianos» che riportava le principali rivendicazioni degli scioperanti e un duro attacco alla stampa ufficiale, ai sindacati franchisti e alla polizia. Tuttavia si deve dire che mentre l'anno scorso si era stata una presa di posizione

favorevole allo sciopero anche al vertice della gerarchia cattolica spagnola, tradizionalmente reazionaria e visceralmente anticomunista, quest'anno non si è avuto nulla di simile. A mio parere, la morte di Giovanni XXIII non è estranea allo attuale silenzio delle alte gerarchie della Chiesa spagnola che hanno interrotto l'elezione del cardinale Montini come una battuta d'arresto sulla via del processo aperto dal pontefice defunto. In effetti, la elezione di Montini in un primo tempo aveva spaventato le alte sfere falangiste che ricordavano benissimo le manifestazioni «spontanee» organizzate a Madrid contro il cardinale di Milano quando questi era intervenuto a favore di due studenti antifranchisti minacciati di morte. L'opinione pubblica spagnola avvertì così bene questo disagio dei franchisti in tutta la Spagna circolò subito una battuta che dice: «El Espíritu Santo hizo Papa Montini, y a Franco papilla» (che significa presso a poco: lo Spirito Santo elevò Montini a Papa, riducendo Franco in poltiglia). Ma certi articoli dell'Osservatore Settimanale sociale il quale, rifacendosi ad una dichiarazione del nunzio apostolico, sostiene che Paolo VI si aspetterebbe molto dalla Spagna nel campo della lotta contro il comunismo (tra l'altro non vedo cosa possa fare di più di quello che fa). In compenso il mio interlocutore non solo rifiutò di esprimere qualche giudizio sulla lotta dei minatori, asserendo che durante gli scioperi dell'anno scorso alcune delle sue dichiarazioni furono deformate dalla stampa italiana che egli ha accusato di «caulnari» la Spagna, ma ribadì che la Settimana sociale della Chiesa, che era in corso a Oviedo, era una riunione di studio e che come tale non avrebbe discusso dello sciopero o dei problemi di politica cattolica che non avrebbero preso posizione. Dai documenti della Conferenza non risulta però che su questa discussione si fosse avuta una discussione su questo problema. D'altra parte se è vero che esistono ancora molti ostacoli sulla strada della collaborazione fra comunisti e cattolici al di fuori dei problemi immediati posti dalla lotta dei minatori, è un fatto che questa cooperazione alla base si è rafforzata nel corso degli ultimi mesi. Già i parroci hanno parlato. Ed ha certamente ragione il giovane esponente cattolico quando dice che se la lotta si svizzerà la Chiesa si muoverà.

Dante Gobbi

Un documento sullo sciopero dell'Azione cattolica di Oviedo.

REFORMA DE LOS MOVIMIENTOS OBREROS DE ACCION CATTOLICA EN LA HUELGA DE MINEROS ASTURIANOS DE OVIDO. Caudal y Nalon. ALERTE A LOS COMARCALOS POR LA DE HUELGA LAMAR... REINDICACIONES OBRERAS Y SU PLAN DE LUCHA... ORDEN DEL CONFILITO... La huelga de mineros de Asturias ha sido una seria cuestión de conciencia y dignidad, al igual que la huelga de mineros de Asturias, S.A. y su dependencia en Minas, "Las Llanas", Asturias de Abajo, en la cuenca del Caudal... REINDICACIONES OBRERAS EN HUELGA DE MINEROS DE OVIDO... Responde las preguntas de los mineros de Asturias, S.A. y su dependencia en Minas, "Las Llanas", Asturias de Abajo, en la cuenca del Caudal... Las compañías de trabajo, un grupo de obreros asociados por iniciativa de la RUC y de la OJC, prepararon un escrito con el fin de... OVIDO, Asturias, el día 25 de agosto de 1963.

Domani: Le ripercussioni dello sciopero



Sardegna: drammatiche condizioni dei coltivatori dell'isola

Perugia

Imponenti manifestazioni popolari in venti comuni del cagliaritano

Sfilano in corteo trecento degenti dei Sanatori

Strade bloccate con trattori e carri Passività della Regione - I motivi della protesta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Migliaia di contadini hanno dato vita oggi ad una imponente giornata di lotta. La protesta è stata una ventata di paesi della provincia di Cagliari...

L'iniziativa pubblica deve sostituire quella privata

La Montecatini lascia la Valle del Basento



Dal nostro corrispondente

MATERA, 17.

La notizia da noi pubblicata giorni fa che la Montecatini avrebbe deciso di rinunciare alla costruzione del suo complesso industriale nella valle del Basento...

de che vuole regolare la iniziativa per la industrializzazione della Lucania nelle mani dei gruppi monopolistici a danno delle popolazioni come viene eloquentemente dimostrato dalle inadempienze della Montecatini e di altre ditte private.

I giovani comunisti materani, da parte loro, costantemente impegnati nella lotta per un serio processo di sviluppo della regione...

D. Notarangelo

NELLA FOTO: il cippo nel punto dove doveva sorgere lo stabilimento Montecatini.

Contro la smobilizzazione delle miniere

Marcia dei minatori oggi a Grosseto

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 17.

Gli avvenimenti verificatisi in questi ultimi giorni nella miniera di Ravi e di Ritoro pongono un discorso politico chiaro e responsabile da parte di tutte le forze politiche della città...

La DC che da quando è iniziato questo processo involutivo nella nostra economia ha sempre difeso con ogni ritegno lo sfruttamento integrale e razionale dei giacimenti di minerale esistenti e la revoca delle concessioni alle società inadempienti.

La legge mineraria vigente, pur con tutte le lacune che presenta, è molto chiara in proposito. All'art. 26 del capitolo 3, infatti, leggiamo: «Il concessionario deve coltivare la miniera con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento».

Livorno: migliorato il servizio all'ospedale

LIVORNO, 17.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale ha proceduto in questi ultimi mesi al potenziamento ed al miglioramento di tutto il servizio di guardia ospedaliera, che comprende anche la guardia medica esterna...

Lo stesso impatto e le riserve con cui la città segue la lotta intervenuta in questi giorni nella miniera di Ravi sono una testimonianza del poco coraggio con cui la DC si è battuta in questo problema.

È un servizio, questo, di economia e di risparmio, che nelle ore notturne, quando non è facile poter reperire sollecitamente un medico. A questo scopo sono stati nominati nell'ospedale tre nuovi medici assistenti ed è stato aumentato il numero dei sanitari che compongono la guardia medica interna.

Giovanni Finetti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 17.

Trecento degenti dei sanatori perugini Grocco, Villa Umbra, Ricciotti e Lami, circondati dalla più viva simpatia e solidarietà popolare...

Un scandalo ha messo a ruotare tutto il paese. L'esattore, contravvenendo a precisi disposti di legge che sopprimono i pagamenti delle imposte a terreni per gli anni '62 e '63 ha continuato nella sua opera fiscale intascando somme ingenti che si aggirano a diversi milioni.

La preoccupazione più grave dei degenti sanatori — costi come abbiamo visto — è che il disegno di legge in questione possa essere strumento al fine di bloccare le altre iniziative di riforma già presentate dal parlamento della CGIL ed evitare così con il mezzo del contenimento di comodo, già collaudato in altre occasioni...

Enzo Forini

LECCO: 40 giorni di lotta per il rispetto del contratto

LECCO, 17.

Dopo quaranta giorni di sciopero i calzaturieri di Casarano sono riusciti ad ottenere il rispetto del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Inoltre i calzaturieri hanno anche ottenuto il pagamento dell'usura degli attrezzi di lavoro, che abitualmente sono di proprietà dei lavoratori.

Antonio Gliottini

Organizzato dalla sezione Sciuti-Libertà

Grande successo del Festival di Palermo

Il dibattito sulla stampa comunista è stato presieduto dal compagno Luca Pavolini

PALERMO, 17.

Il successo ottenuto dal festival regionale dell'Unità della sezione Sciuti-Libertà di Palermo è al centro dei commenti dell'opinione pubblica della città. Per la prima volta una sezione del PCI, Palermo, ha organizzato autonomamente tutta una serie di manifestazioni che hanno attirato l'attenzione di larghi strati della popolazione...

Crotonei

Milioni di imposte riscossi illegalmente

Nostro servizio

COTRONEI, 17.

Un scandalo ha messo a ruotare tutto il paese. L'esattore, contravvenendo a precisi disposti di legge che sopprimono i pagamenti delle imposte a terreni per gli anni '62 e '63 ha continuato nella sua opera fiscale intascando somme ingenti che si aggirano a diversi milioni.

Ciò che è ancora più grave, secondo voci insistenti che corrono tra i contadini, i quali continuano a portare alla locale Camera del lavoro ed al Sindaco le bollette di pagamento, è che il solido esattore, Sig. Antonio La Penna, avrebbe compilato una sana pianta un ruolo imposte tutto suo, che colpirebbe in varia misura un po' tutti i contribuenti.

CARRARA, 17.

Si è costituito un Comitato di solidarietà con i popoli spagnolo e portoghese. Si è costituito un Comitato di solidarietà con i popoli spagnolo e portoghese. Alla costituzione del Comitato si è giunti a seguito delle manifestazioni di protesta per i crimini compiuti dal regime franchista...

CARRARA, 17.

I compagni della Sezione Centro di Carrara hanno quadruplicato la diffusione de l'Unità. Dalle 80-100 copie che la Sezione diffondeva prima del 25 Aprile, da alcune domeniche vengono diffuse 320-440 copie.

Antonio Gliottini

Organizzato dalla sezione Sciuti-Libertà

Grande successo del Festival di Palermo

Il dibattito sulla stampa comunista è stato presieduto dal compagno Luca Pavolini

PALERMO, 17.

Il successo ottenuto dal festival regionale dell'Unità della sezione Sciuti-Libertà di Palermo è al centro dei commenti dell'opinione pubblica della città. Per la prima volta una sezione del PCI, Palermo, ha organizzato autonomamente tutta una serie di manifestazioni che hanno attirato l'attenzione di larghi strati della popolazione...

Carrara: Comitato di solidarietà con i popoli spagnolo e portoghese

Si è costituito un Comitato di solidarietà con i popoli spagnolo e portoghese. Alla costituzione del Comitato si è giunti a seguito delle manifestazioni di protesta per i crimini compiuti dal regime franchista...

Carrara: quadruplicata alla sezione Centro la diffusione de l'Unità

I compagni della Sezione Centro di Carrara hanno quadruplicato la diffusione de l'Unità. Dalle 80-100 copie che la Sezione diffondeva prima del 25 Aprile, da alcune domeniche vengono diffuse 320-440 copie.

Antonio Gliottini

Giuseppe Podda